



REGIONE DEL VENETO

VENETO 
AGRICOLTURA 

P.O. FEAMP

2014
.....
2020

UNO STRUMENTO PER LO SVILUPPO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

.....

Analisi sull'utilizzo
dei fondi messi
a disposizione in Veneto



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca





REGIONE DEL VENETO

VENETO 
AGRICOLTURA

P.O. FEAMP 2014 2020

UNO STRUMENTO PER LO SVILUPPO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

.....

Analisi sull'utilizzo
dei fondi messi
a disposizione in Veneto



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca



Rapporto realizzato da Veneto Agricoltura
Unità Organizzativa Economia e Comunicazione
su incarico della Regione del Veneto, Assessorato
a Territorio - Cultura - Sicurezza - Flussi migratori -
Caccia e pesca.

Responsabile del progetto:
Alessandra Liviero

Referente amministrativo:
Gabriella Bozzato

Contenuti realizzati da:
Irene Gastaldello e Nicola Severini
con il supporto di SDV "Consulenze e ricerche
di marketing" per il Capitolo 11

Veneto Agricoltura - Agenzia Veneta
per l'Innovazione nel Settore Primario
Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049 8293850
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

Pubblicazione realizzata
con risorse finanziarie della Misura 7.78
"Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri",
di cui all'Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi
e la Pesca (FEAMP) 2014-2020.

Progetto cod: 01/AT/21/VE

Fotografie:
Roberto Nardo

Editing:
IMPRIMENDA S.r.l.

ISBN 9788863372922

*È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici, ecc.,
citando gli estremi della pubblicazione.*

INDICE

PREFAZIONE	9
PRESENTAZIONE	11
PREMESSA	12
CAPITOLO 1	
Evoluzione dei finanziamenti comunitari per il comparto ittico	14
1.1 Il settore ittico dell'UE nel contesto mondiale	14
1.2 Strumenti normativi a supporto del settore ittico europeo	15
1.3 Evoluzione dei fondi comunitari a sostegno della politica strutturale della pesca	16
CAPITOLO 2	
Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)	21
2.1 Obiettivi tematici e priorità del fondo	21
CAPITOLO 3	
Italia: il Programma Operativo FEAMP 14-20	24
3.1 Attuazione del P.O FEAMP in Italia	25
3.2 Dotazione finanziaria FEAMP Italia 14-20	26
3.3 Modifiche al programma operativo nazionale: Covid-19 e la guerra tra Russia e Ucraina	27
CAPITOLO 4	
Il FEAMP Veneto 2014-2020: modalità attuative e dotazione finanziaria	29
4.1 Modalità attuative del FEAMP 14-20	30
4.2 Dotazione finanziaria	30
4.3 Una panoramica sul numero di bandi attivati e di domande di contributo raccolte	32
CAPITOLO 5	

Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per la priorità 1		36
5.1	Una visione d'insieme sullo stato di lavorazione delle domande di contributo	37
5.2	Misura 1.26: Innovazione	40
5.3	Misura 1.29: Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale	41
5.4	Misura 1.32: Salute e sicurezza	42
5.5	Misura 1.33: Misure sanitarie Covid-19 per la pesca marittima	43
5.6	Misura 1.40: Protezione e ripristino della biodiversità, degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili	44
5.7	Misura 1.41 paragrafo 1 e 2: Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	45
5.8	Misura 1.42: Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	46
5.9	Misura 1.43 paragrafo 1 e 3: Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca	47
5.10	Misura 1.44: Investimenti per la pesca, la fauna e flora nelle acque interne	48
CAPITOLO 6		
Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per la priorità 2		50
6.1	Una visione d'insieme sullo stato di lavorazione delle domande di contributo	51
6.2	Misura 2.47: Innovazione	53
6.3	Misura 2.48: Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura	54
6.4	Misura 2.50: Promozione del capitale umano e del collegamento in rete	55
6.5	Misura 2.54: Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura	56
CAPITOLO 7		
Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per la priorità 4		57
7.1	Una visione d'insieme sullo stato di lavorazione delle domande di contributo	58
7.2	Misura 4.62: Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo	59
7.3	Misura 4.63: Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	60
7.4	Misura 4.64: Attività di cooperazione	61
CAPITOLO 8		
Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per la priorità 5		62
8.1	Una visione d'insieme sullo stato di lavorazione delle domande di contributo	62
8.2	Misura 5.68: Misure a favore della commercializzazione	64
8.3	Misura 5.69: Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	64
CAPITOLO 9		
Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per l'Assistenza Tecnica (AT)		66
9.1	Misura AT. 78: Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri	66

CAPITOLO 10

Una panoramica sullo stato di attuazione del programma

67

CAPITOLO 11

I risultati emersi dal questionario di analisi sull'utilizzo dei fondi FEAMP

70

11.1 Modalità di conduzione delle interviste	70
11.2 I risultati totali: caratteristiche strutturali del campione intervistato	71
11.3 I benefici e le criticità relative agli investimenti finanziati dal PO FEAMP 14-20	73
11.4 Cause degli investimenti non finanziati dal PO FEAMP	74
11.5 Profilo delle aziende che intendono partecipare al FEAMPA 2021-2027	75

CAPITOLO 12

Il FEAMP 2014-2020: l'esperienza veneta

78

12.1 I punti deboli dell'esperienza veneta	78
12.2 Verso la nuova programmazione	79

CONCLUSIONI

81

APPENDICE: Domande introduttive	82
Principale bibliografia e sitografia di riferimento	90

PREFAZIONE



Nel corso del 2023, la programmazione comunitaria per il settore pesca e acquacoltura - FEAMP 2014-2020 sta volgendo al termine e quindi ritengo che i tempi siano maturi per fare il quadro della situazione sui punti di forza del processo di attuazione del Programma in Veneto e di quello che invece è necessario migliorare anche in vista dell'imminente avvio del nuovo Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027.

Questo importante report, elaborato dall'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, nasce proprio con l'intento di valutare l'impatto sul settore economico rappresentato dalle imprese della filiera della pesca e dell'acquacoltura del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 che, per il Veneto, ha significato il finanziamento di progetti per oltre 45 milioni di euro.

Si tratta di un comparto, quello della pesca professionale, dell'acquacoltura, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti ittici, che assume nel Veneto delle peculiarità e delle potenzialità specifiche di rilievo nazionale che debbono essere sostenute e valorizzate utilizzando tutti gli strumenti e le risorse a disposizione.

Un settore di eccellenza, fiore all'occhiello del Veneto che, come molti altri purtroppo, in questi

ultimi anni è stato travolto da molteplici eventi, tra cui la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia da COVID-19 e per ultimo del rincaro degli approvvigionamenti energetici dovuto agli effetti della guerra in Ucraina.

La nuova stagione che si apre con il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, della Pesca e l'Acquacoltura FEAMPA 2021-2027 dovrà necessariamente far tesoro dell'esperienza maturata sia con FEAMP sia con i fondi delle programmazioni precedenti al fine di rappresentare concretamente un volano di sviluppo, innovazione e resilienza per l'intero comparto.

Trovo infine oltremodo interessanti anche gli esiti delle interviste rivolte agli operatori del settore che qui ringrazio sentitamente per la preziosa collaborazione fornita e che sicuramente ci permetterà di meglio indirizzare le politiche regionali a sostegno dell'intera filiera della pesca e dell'acquacoltura del Veneto.

Auguro a tutti una buona lettura.

Avv. Cristiano Corazzari

Assessore a Territorio - Cultura - Sicurezza
Flussi migratori - Caccia e pesca
Regione del Veneto

PRESENTAZIONE



Veneto Agricoltura gestisce dal 2004 l'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura, il cui compito è il rilevamento e l'analisi dei fenomeni

economici e sociali che caratterizzano la pesca professionale e l'allevamento ittico non solo del Veneto, ma anche dell'Alto Adriatico in generale.

Per questo, la Regione del Veneto ha affidato all'Agenzia l'elaborazione di uno studio socio economico e del quadro di sviluppo del settore ittico regionale. L'obiettivo è di analizzare i risultati della programmazione FEAMP 2014-2020, di arricchire le informazioni in mano all'amministrazione regionale circa le imprese che hanno ottenuto accesso al fondo strutturale, nonché di conoscere gli effetti che il contributo ha avuto sulle imprese. Ciò consentirà di avere un quadro esaustivo dei fabbisogni espressi dal settore ittico veneto in funzione della prossima programmazione FEAMPA, ora in avvio.

Il lavoro, che viene presentato in due volumi, prevede una prima parte dedicata all'elaborazione delle statistiche ufficiali del programma FEAMP, con un'analisi approfondita delle informazioni relative ai singoli finanziamenti erogati alle imprese ittiche venete nell'ambito della programmazione ora in chiusura. I primi risultati sono stati implementati, attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione ex post alle imprese

che hanno ricevuto un finanziamento nell'ambito del programma, da una analisi quantitativa che ha messo in evidenza sia il livello di soddisfazione delle aziende coinvolte, sia le criticità che, secondo le intervistate, possono essere risolte con la nuova programmazione.

Ad una fase quantitativa è seguita poi una di tipo qualitativo, che si è concentrata sull'analisi dei fabbisogni per comparto in relazione all'implementazione del nuovo FEAMPA. Dopo un breve studio di contesto dello stato strutturale e congiunturale del settore ittico veneto, si è proceduto ad una consultazione con i diversi comparti atta a trattare tematiche specifiche in relazione all'implementazione del nuovo programma in avvio, cui hanno preso parte i principali *stakeholders* veneti della pesca a strascico e volanti, della piccola pesca, delle draghe idrauliche, della trasformazione, dell'allevamento, nonché della logistica e mercati ittici.

Tutte le osservazioni emerse dai vari confronti, nonché dalla precedente analisi quantitativa, hanno portato all'elaborazione di una SWOT ANALYSIS, che fornisce una serie di indicazioni precise e utili ad implementare al meglio il nuovo P.O. FEAMPA 2021-2027.

Dott. Nicola Dell'Acqua

Direttore dell'Agenzia Veneta
per l'Innovazione nel Settore Primario
Veneto Agricoltura

PREMESSA

La Regione del Veneto, considerando che il settore della pesca e dell'acquacoltura è strategico sia sotto il profilo socio-economico che storico-culturale, nonché caratterizzato da capacità imprenditoriali di notevole rilevanza, ritiene fondamentale avere a disposizione un'analisi d'impatto del PO FEAMP 2014-2020 sul comparto ittico veneto, anche per poter meglio indirizzare le risorse messe a disposizione per la Regione nel nuovo PO FEAMPA 21-27.

Risulta, infatti, opportuno, in vista della nuova programmazione europea, far tesoro di tutte le indicazioni che possono scaturire dall'esperienza FEAMP al fine di rendere più efficiente ed efficace l'accesso della filiera ittica veneta al nuovo strumento finanziario: l'obiettivo di questa indagine, quindi, è quello di analizzare, a supporto delle nuove politiche di sviluppo della filiera ittica regionale, i punti di forza e di debolezza dello specifico strumento finanziario FEAMP 14-20, per capitalizzare le esperienze positive ed evitare il ripetersi di quelle negative.

Poiché la programmazione è giunta al termine, è possibile avere una panoramica oramai definita e consolidata su numero ed esito delle domande di contributo presentate per singola misura del programma dal 2016 ad oggi, maggio 2023, evidenziando, nel totale delle domande raccolte, la quota di quelle ammesse e finanziate e l'ammontare delle risorse investite da parte della Regione.

Per consentire questo tipo di analisi, il testo si sviluppa seguendo la struttura del piano finanziario


FEAMP, che è impostato per priorità e le associate misure d'intervento. Sulla base di detta articolazione, viene quindi effettuata una preliminare quantificazione del numero dei progetti, ammessi e non, e del contributo stanziato per singola priorità; successivamente, la stessa analisi viene ripetuta per ogni misura attivata dalla Regione.

Si tratta di un dettaglio di indagine che consente:

- un inquadramento generale sull'accesso e sull'utilizzazione dello strumento finanziario, sia per priorità che per singola misura;
- una valutazione sulle criticità riscontrate in alcune particolari misure del programma. Tale focus è stato reso possibile anche grazie ai risultati emersi dal questionario di indagine sull'utilizzo dei fondi stanziati dal PO FEAMP 14-20: questionario, condotto con il supporto di SdV *Consulenze e ricerche di marketing*, volto ad indagare l'impatto che hanno avuto, sulla crescita e redditività delle imprese beneficiarie, gli investimenti finanziati attraverso il FEAMP.

Nei capitoli conclusivi del report vengono, infine, trattate, da un punto di vista complessivo, quelle che sono state le maggiori difficoltà nelle fasi di avvio e di gestione del programma operativo, andando nel dettaglio delle più sentite problematiche per le imprese e per l'amministrazione regionale.

L'obiettivo del rapporto è quindi di proporre quello che potremmo definire il "grado di successo" dello specifico strumento finanziario analizzato,



ma anche di prospettare i margini di miglioramento su cui è possibile “lavorare” nel corso del nuovo programma di sostegno e investimento per le imprese del settore della pesca e acquacoltura, ovvero il Fondo Europeo per gli Affari marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027.

Il FEAMPA, istituito dal Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, si distingue dal FEAMP per un maggiore focus sulle attività di acquacoltura, che viene sottolineato fin dal titolo che ha, infatti, aggiunto la lettera “A” per “Acquacoltura”.

Tale fondo si prefigge, quale obiettivo principale, di contribuire alla sostenibilità ambientale ed economica del settore della pesca e dell’acquacoltura, promuovendo la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche. Mira a contribuire, inoltre, alla sicurezza alimentare dell’Unione Europea e a consentire un’economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne, puntando anche al rafforzamento della governance internazionale degli oceani, per garantire mari più puliti e sicuri.

Ci si auspica quindi che i risultati emergenti dalla seguente analisi sul FEAMP 14-20 siano capitalizzati, per rendere il più efficace ed efficiente possibile la prossima programmazione FEAMPA 21-27.

1

Evoluzione dei finanziamenti comunitari per il comparto ittico



1.1 - Il settore ittico dell'UE nel contesto mondiale

La produzione europea da pesca e acquacoltura, comprendente sia quella dei Paesi dell'UE che quella extra-UE, è la terza al mondo: nel 2020, il suo volume complessivo è risultato pari a 17,2 milioni di tonnellate, di cui 14 milioni derivanti dalle attività di pesca [1].

Nello specifico, la quota della produzione ittica dell'UE-27 sul totale mondiale nel 2020, dopo una riduzione del -7% circa rispetto al 2019, risulta di quasi 5 milioni di tonnellate di prodotto, che coprono quasi il 29% della produzione totale europea, sia per quanto concerne i prodotti della pesca che per quelli dell'acquacoltura.

La variazione negativa registrata rispetto al 2019 però fa scendere il gruppo di Paesi dell'UE-27 dal quarto posto nel 2018 al settimo posto nel 2020, nella classifica dei primi 15 produttori del settore ittico a livello mondiale [1]. Tra il 2019 e il 2020, infatti, sono crollate sia le importazioni che la produzione di prodotti ittici nei Paesi del gruppo, ma è stata la diminuzione della produzione interna a contribuire maggiormente alla riduzione dell'offerta totale che, nel corso del 2020, ha raggiunto uno dei valori più bassi degli ultimi dieci anni [1].

L'andamento negativo è sicuramente uno degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha avuto sul settore, conseguenza dei problemi della logistica nei vari stadi della catena di approvvigionamento e nei flussi internazionali di merci: non si può sostenere però che quest'ultima sia l'unica causa della situazione di declino, che ormai dura da diversi anni.

Negli ultimi anni, il settore ittico è stato posto al centro del cambiamento: sociale, tecnologico e ambientale. Si sta vedendo, infatti, una generalizzata e crescente attenzione verso una maggior sostenibilità delle attività, che oltre a comportare maggiori costi di gestione, sta portando ad una continua riduzione dello sforzo di pesca, per una pesca maggiormente "gestita" a fronte di una riduzione degli stock ittici.

Le imprese del settore stanno quindi affrontando conseguenti difficoltà "sociali", date dal fatto che tutto ciò rende il ricambio generazionale ancora più difficoltoso, visto che i giovani sono sempre meno attratti dal settore. Tali fenomeni sono accompagnati dall'intensificarsi di fattori che durano da più di un decennio, come l'evoluzione demografica e degli stili di consumo, la dipendenza dall'estero e la concorrenza dei prodotti esteri, la carenza di manodopera specializzata e la spinta alla digitalizzazione ed all'innovazione tecnologica [2].

Fenomeni come la pandemia di Covid-19 e quello dell'aggressione militare russa in Ucraina, che ha portato i prezzi dell'energia a livelli record, non hanno fatto altro che ingigantire il trend di lungo periodo e le più recenti difficoltà, scombinando le priorità di tutti i settori economici, anche di quello ittico.

La filiera della pesca e dell'acquacoltura europea è chiamata quindi ad affrontare le innumerevoli sfide derivanti dalle evoluzioni nello scenario di riferimento, che hanno portato, nel corso degli anni, ad un crescente e ormai notevole interesse dal punto di vista politico-istituzionale per il settore: quale attore globale in materia di governance degli oceani e come uno dei principali produttori mondiali di prodotti ittici, l'Unione Europea ha una rilevante responsabilità per quanto riguarda la protezione, la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle risorse che ne derivano [3].

Per questi motivi, a livello europeo, esistono strumenti istituzionali dedicati in maniera specifica al supporto ed alla promozione di una gestione efficiente e sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura, derivanti dal progressivo sviluppo della politica strutturale della pesca, nata negli anni '70 ed evolutasi nel corso del tempo.

1.2 - Strumenti normativi a supporto del settore ittico europeo

L'Unione Europea nutre, ormai da molti anni, un importante interesse socio-economico verso il modo in cui viene supportata un'economia blu sostenibile, in grado di stimolare investimenti, occupazione e crescita, promuovendo la ricerca e l'innovazione lungo tutta la filiera produttiva e all'interno dei Paesi del gruppo [3]. Infatti, ad oggi, frutto del progressivo sviluppo della politica strutturale della pesca, nata negli anni '70, esistono specifici strumenti istituzionali, dedicati al supporto di una gestione efficiente e sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura europeo.

Attualmente, i tre principali strumenti normativi a sostegno della filiera ittica europea sono: la Politica Comune della Pesca (PCP), il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e la strategia "From Farm to Fork" (F2F) [2].

La **Politica Comune della Pesca (PCP)** è l'insieme di regole stabilite dall'UE, per garantire una pesca sostenibile, caratterizzata da redditi ed occupazione stabili per i pescatori: la PCP mira, infatti, a disciplinare la pesca con norme comuni, approvate a livello europeo e applicate in tutti gli Stati membri. Le sue finalità originarie consistevano nel saper garantire la solidità economica della flotta dell'UE e poter fornire prodotti di qualità ai consumatori ma, nel 2002, a tali obiettivi è stato aggiunto lo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche vive, per tenere conto in modo equilibrato degli aspetti ambientali, economici e sociali del settore [2].

Il **FEAMPA** è lo strumento che indirizza l'erogazione dei finanziamenti dell'UE per i settori della PCP e della politica marittima dell'UE. È stato istituito con il regolamento del 7 luglio 2021 per il periodo 2021-2027, sostituendo così il FEAMP 2014-2020 e diventando il quarto dei fondi europei a sostegno della politica strutturale della pesca. Il programma appoggia progetti innovativi, che contribuiscono all'utilizzo e alla gestione sostenibile delle risorse acquatiche e marittime e si caratterizza per l'aggiunta della lettera "A" nel titolo, a rimarcare la rilevanza del settore della acquacoltura lungo la filiera ittica.

La strategia "**From Farm to Fork**" (F2F), invece, è stata avviata nel 2020 ed è una strategia che ambisce ad attribuire al sistema agroalimentare europeo un migliore equilibrio fra natura, sistemi alimen-

tari e biodiversità, con l'obiettivo di proteggere il benessere delle persone, rafforzando la competitività dell'Unione Europea [2]. La strategia F2F, infatti, è il piano preparato dalla Commissione Europea per accelerare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, con un impatto ambientale neutro o positivo, in grado di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e di invertire la perdita di biodiversità, garantendo comunque la sicurezza alimentare, la nutrizione e la salute pubblica, assicurando che tutti abbiano accesso a cibo sicuro e sostenibile [2].

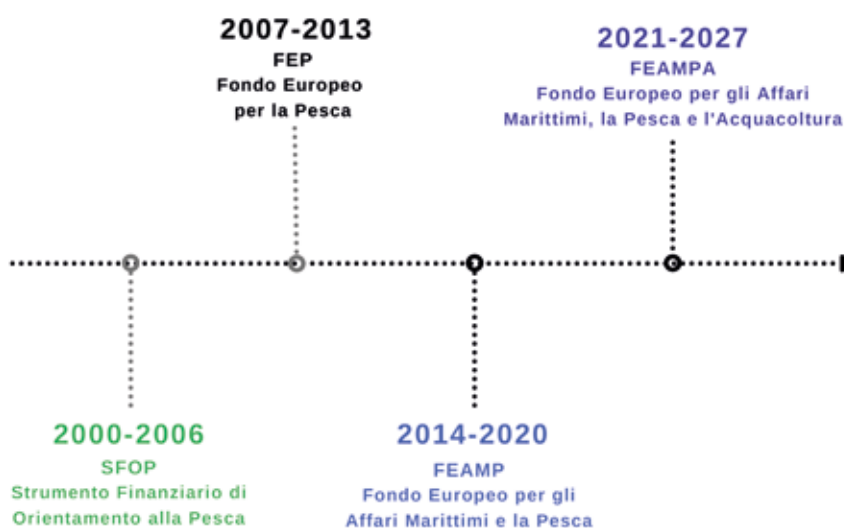
1.3 - Evoluzione dei fondi comunitari a sostegno della politica strutturale della pesca

La politica strutturale della pesca, a supporto della costruzione, ammodernamento, commercializzazione e trasformazione nel settore, è nata nel 1970, con la decisione di ricorrere al già esistente **Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG)** [4]. In origine, quindi, la Politica Comune della Pesca (PCP) faceva parte della Politica Agricola Comune, senza propri fondi e strumenti normativi. L'obiettivo originario di questa politica era di permettere la gestione del settore della pesca come una risorsa comune, dando alle flotte degli Stati membri un accesso paritario alle acque dell'UE, permettendo così ai pescatori di competere in modo equo. Solo dopo l'introduzione delle zone economiche esclusive da parte delle nazioni europee, l'adesione di nuovi Stati con flotte cospicue e il realizzarsi di problemi specifici in materia di pesca, la politica strutturale della pesca ha acquisito una propria identità, evolvendosi nel corso del tempo, con la creazione di fondi europei dedicati, nello specifico, al settore ittico [4].

Il primo fondo europeo a supporto del settore pesca, infatti, venne creato nel 1992, quando il Consiglio Europeo decise di integrare la politica strutturale della pesca con un proprio obiettivo e strumento finanziario, lo **Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP)** (Figura 1), che è stato reso operativo nel settennio 2000-2007 [4].

Successivamente venne istituito il **Fondo Europeo per la Pesca (FEP)**, che mirava a favorire la sostenibilità (in tutti e 3 i suoi pilastri) della pesca e dell'acquacoltura. Al FEP 2007-2014 ha poi fatto seguito l'attuale **FEAMP 14-20**, ormai giunto alla sua fase conclusiva.

FIGURA 1 - Evoluzione dei finanziamenti comunitari



1.3.1 Lo Strumento finanziario autonomo di orientamento alla pesca (SFOP)

Il primo fondo europeo a supporto del settore della pesca è stato lo **Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP)**, creato nel 1992, quando il Consiglio Europeo decise di integrare la politica strutturale della pesca nel dispositivo dei fondi strutturali, con un proprio obiettivo e strumento finanziario [4].

Lo SFOP venne utilizzato inizialmente nel periodo 1994-1999 per sostenere finanziariamente le zone dipendenti dalla pesca, attraverso l'iniziativa comunitaria relativa alla ristrutturazione del settore della pesca (PESCA). In seguito, il regolamento (CE) n. 1263/1999 del Consiglio ne fissò, per il periodo 2000-2006, il quadro d'intervento, in un'ottica orientata a raggiungere un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e il loro sfruttamento [4].

In particolare, lo SFOP ha sostenuto interventi strutturali nel settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione dei loro prodotti, creando condizioni idonee al loro sviluppo e alla loro modernizzazione. Le azioni strutturali dello SFOP hanno quindi presentato le seguenti finalità [5]:

- Contribuire al conseguimento dell'equilibrio tra le risorse alieutiche e il loro sfruttamento;
- Rafforzare la competitività e lo sviluppo delle strutture e delle imprese economicamente valide nel settore;
- Migliorare l'approvvigionamento e la valorizzazione dei prodotti del settore;
- Contribuire al rilancio delle zone dipendenti dal settore della pesca e dall'acquacoltura.

Per garantire il conseguimento dei sopra citati obiettivi, il Regolamento del 1999 aveva disposto il sostegno del fondo a diverse misure specifiche nel periodo 2000-2006, a favore, ad esempio, del rinnovo della flotta e dell'ammodernamento delle navi da pesca, dell'adeguamento dello sforzo di pesca, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e di altri interventi come la ricerca di nuovi sbocchi per i prodotti [5].

1.3.2 Il Fondo Europeo per la pesca (FEP)

Il **Fondo Europeo per la Pesca (FEP)** è lo strumento finanziario che ha sostituito lo SFOP, ed è stato istituito dal Consiglio Europeo per il periodo 2007-2013, per favorire la sostenibilità economica, sociale e ambientale della pesca e dell'acquacoltura.

Il programma mirava a facilitare l'attuazione di misure specifiche, per promuovere la competitività del comparto e il suo adeguamento alle nuove esigenze di mercato, garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse e la capacità di pesca. Il bilancio totale del FEP ammontava a 3,8 miliardi di euro a livello comunitario, suddivisi in 2,9 miliardi di euro per le «zone di convergenza» e 941 milioni di euro per le «zone non di convergenza». Infatti, per promuovere uno sviluppo armonioso di insieme dell'Unione, la Comunità Europea ormai da molti anni cerca di rafforzare la sua coesione economica, sociale e territoriale, riducendo le differenze tra i livelli di sviluppo delle sue varie regioni. Per questo motivo, rivolge un'attenzione speciale alle "zone di convergenza" ovvero le zone rurali, quelle interessate dalla

transizione industriale e le regioni che presentano rilevanti svantaggi naturali o demografici, come i territori caratterizzati da bassissima densità demografica, nonché le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

Il FEP, operativo tra il 2007 e il 2013, si è articolato attorno a quattro obiettivi, denominati assi prioritari [4]:

1. Misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria;
2. Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione;
3. Azioni collettive per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
4. Assistenza tecnica.

Dato che una delle principali finalità del FEP, nell'erogazione delle risorse disponibili agli Stati membri, era di semplificare l'assegnazione e la gestione dei fondi rispetto alle precedenti azioni comunitarie a sostegno del settore, il Regolamento ha utilizzato un approccio orientato alla semplificazione, alla pianificazione strategica e alla responsabilizzazione degli Stati membri.

Seguendo la logica di una maggiore responsabilizzazione degli Stati membri, quindi, per essere ammessi a beneficiare di un aiuto a titolo del FEP, i Paesi membri hanno dovuto presentare alla Commissione Europea un piano strategico e un programma operativo.

Il Piano Strategico Nazionale stabiliva obiettivi, priorità e stime di spesa pubblica, per l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) e serviva quindi come base per elaborare i programmi operativi, volti invece a riportare in maniera dettagliata le modalità con cui si sarebbero volute sfruttare le possibilità di cofinanziamento derivanti dal FEP [6].

I Programmi Operativi (PO) dovevano essere esaminati dalla Commissione, per verificarne la conformità agli obiettivi del fondo e dovevano poi essere approvati dalla stessa, prima di poter essere attuati dagli Stati membri [6]. L'assegnazione delle risorse finanziarie ai singoli Stati membri, comunque, si è basata sull'importanza del settore della pesca a livello nazionale, misurato attraverso appositi indicatori e tenendo conto però anche del livello degli adeguamenti ritenuti necessari per la continuità delle attività di pesca a livello nazionale. Inoltre, il contributo del Fondo è stato più elevato nelle regioni svantaggiate e nei nuovi Stati membri, rientranti infatti nell'obiettivo di convergenza dei fondi strutturali, che mirava ad accelerare la convergenza delle regioni in ritardo di sviluppo con i Paesi membri più evoluti [6].

Tale approccio, rivelandosi funzionale, è stato poi adottato per l'erogazione delle risorse messe a disposizione anche dai successivi fondi europei [6].

1.3.3 Il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)** è uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei ed è stato il principale strumento finanziario, istituito dal Consiglio Europeo, a sostegno della PCP dell'UE per il periodo 2014-2020: formalmente adottato dal Parlamento Europeo

il 16 aprile 2014 e approvato dal Consiglio dei ministri il 6 maggio dello stesso anno [4].

Il programma, del valore di 6,4 miliardi di euro, ha contribuito a sostenere la PCP, per promuovere la pesca e l'acquacoltura sostenibile, il controllo e l'esecuzione, la raccolta di dati e l'economia blu. Ha sostenuto obiettivi a livello europeo in materia di affari marittimi e costieri, quali la governance internazionale, le conoscenze marine e la pianificazione dello spazio marino. Inoltre, ha dato sostegno anche ai singoli pescatori, nella transizione verso una pesca sostenibile ed ha aiutato le comunità costiere a diversificare le loro economie e finanziare progetti, per creare posti di lavoro e migliorare la qualità della vita nelle regioni costiere europee [4].

L'11% del fondo è stato gestito dalla Commissione Europea per supportare gli affari marittimi europei, mentre l'89% delle risorse (5,7 miliardi di euro) è stato allocato ai singoli Stati membri, per essere gestito sotto la loro responsabilità, attraverso gli specifici programmi operativi (PO) [4].

Il regolamento del Fondo non ha stabilito come dovevano essere spese le risorse all'interno dei singoli Stati, lasciandoli liberi di decidere quali progetti finanziare, per aumentare la competitività e redditività del settore della pesca e dell'acquacoltura nazionale [4]. Anche il FEAMP quindi, come il precedente FEP, ha utilizzato un approccio orientato alla semplificazione, alla trasparenza ed alla pianificazione strategica, per responsabilizzare gli Stati membri nella scelta e nella ripartizione delle risorse finanziarie. Infatti, per essere ammessi a beneficiare della loro quota a titolo del Fondo, basata sulla grandezza e l'importanza del settore ittico nazionale, gli Stati hanno dovuto presentare alla Commissione il piano strategico e il relativo programma operativo.

1.3.4 Il Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)

La Politica Comune della Pesca è stata aggiornata a più riprese nel corso degli anni e l'ultimo aggiornamento è entrato in vigore il 7 luglio 2021, con l'approvazione del Regolamento che ha istituito il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)**, che nei prossimi sette anni sostituirà il FEAMP 14-20.

Il FEAMPA 2021-2027 stanziava 6,1 miliardi di euro a supporto degli Stati membri e degli operatori economici del settore ittico, per favorire la transizione sostenibile, la sicurezza alimentare, il controllo sicuro di mari e oceani e per raggiungere, in particolare, l'obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 14 delle Nazioni Unite, dedicato alla conservazione e all'utilizzo in modo durevole di oceani, mari e risorse marine [3].

Del bilancio totale, circa 5,3 miliardi di euro (89% s.t.) saranno forniti agli Stati membri attraverso programmi nazionali cofinanziati dal bilancio dell'UE, mentre altri 800 milioni di euro circa saranno gestiti direttamente dalla Commissione Europea per la promozione di priorità orizzontali, anche nei settori dell'economia blu e della governance degli oceani [3].

In particolare, a differenza del precedente FEAMP, che si sviluppa su un elenco di misure, il Fondo si articola attorno alle seguenti quattro priorità:

- Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;

- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
- Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
- Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Ciascuna priorità ha degli obiettivi specifici (OS) di ampio respiro, poi per ogni obiettivo vi sono delle azioni più specifiche e a ciascuna delle azioni è collegata una lista di interventi finanziabili e descritti in maniera generale, per lasciare più elasticità nella selezione da parte degli Enti istituzionali incaricati di ciò che può essere sostenuto dal fondo.

Ciò che caratterizza il FEAMPA rispetto al FEAMP, oltre ad una maggiore elasticità e flessibilità d'intervento, è una più rilevante attenzione verso le attività di acquacoltura tra gli ambiti di applicazione specifica del programma: tale evoluzione si inserisce all'interno di un contesto che attribuisce e riconosce maggior peso a tale comparto, che è cresciuto notevolmente negli ultimi anni e rappresenta una produzione importantissima e complementare a quella della pesca.

Infine, dato che il fondo seguirà l'approccio di FEP e FEAMP nell'erogazione delle risorse finanziarie disponibili, gli Stati membri dovranno elaborare i rispettivi programmi operativi, specificando i mezzi più idonei a conseguire gli obiettivi e le priorità stabilite nei piani strategici nazionali.

2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)



Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 14-20), strumento finanziario a sostegno della Politica Comune della Pesca dell'UE nel periodo 2014-2020 [4], che è ancora operativo e ormai in fase di conclusione a maggio 2023, è un programma del valore totale di 6,4 miliardi di euro e si inquadra all'interno delle linee d'indirizzo date dalla Politica Comune della Pesca e dalla Crescita Blu.

Il Fondo ha contribuito e tutt'ora contribuisce, grazie agli effetti degli investimenti supportati, al raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva stabiliti dalla Commissione Europea nella Strategia Europa 2020, nonché a obiettivi europei in materia di affari marittimi e costieri, quali la governance internazionale, le conoscenze marine e la pianificazione dello spazio marino. Il FEAMP fornisce inoltre sostegno al cambiamento sociale ed alla progressiva transizione verso un ruolo multidisciplinare dei pescatori, aiutando anche le comunità costiere a diversificare le loro economie e a creare posti di lavoro [4]. L'11% del fondo, a supporto degli affari marittimi europei, è gestito dalla Commissione Europea, mentre l'89% delle risorse (5,7 miliardi di euro) è allocato ai singoli Stati membri, per essere gestito sotto la loro responsabilità attraverso l'elaborazione di specifici programmi operativi (PO). Tali programmi operativi sono necessari per permettere ai singoli Stati di essere ammessi a beneficiare della spettante quota, basata sulla grandezza e l'importanza del settore ittico nazionale [4]: il FEAMP quindi, non predisponendo come devono essere spese le risorse nelle nazioni, utilizza un approccio orientato alla trasparenza e alla pianificazione strategica per responsabilizzare gli Stati membri nella ripartizione delle risorse finanziarie, al fine di aumentare la sostenibilità e redditività del settore ittico nazionale [2].

2.1 - Obiettivi tematici e priorità del fondo

I programmi operativi adottati dai vari Stati membri, seppur molto diversi tra loro date le esigenze specifiche di ciascun territorio, hanno provveduto alla ripartizione interna delle risorse finanziarie, allocandole principalmente a 4 degli 11 obiettivi tematici (OT) dei Fondi SIE [3]:

- **OT.3:** promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del settore agricolo, del settore della pesca e dell'acquacoltura;
- **OT.4:** sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- **OT.6:** tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- **OT.8:** promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.

Tali obiettivi sono stati concretizzati attraverso le 6 Priorità del fondo, rese operative grazie ad una serie di misure specifiche, volte a sostenere interventi a favore della sostenibilità e della crescita inclusiva della pesca e dell'acquacoltura.

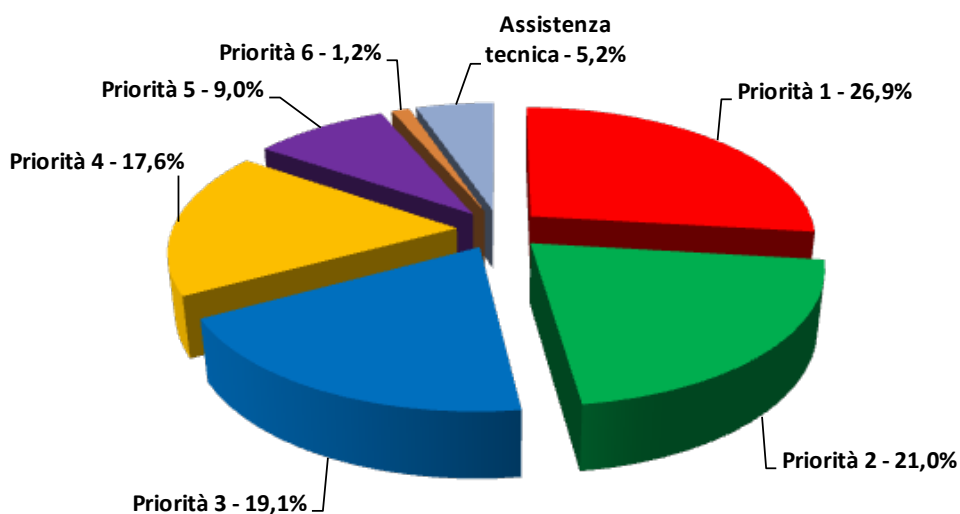
Le misure sono state descritte nel dettaglio dal Regolamento (UE) n. 508/2014, art. 26 – 80 [7] e le 6 priorità cui fanno riferimento sono:

- **Priorità 1** - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
- **Priorità 2** - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
- **Priorità 3** - Promuovere l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
- **Priorità 4** - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale;
- **Priorità 5** - Favorire la commercializzazione e la trasformazione;
- **Priorità 6** - Favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI).

Le priorità hanno ricevuto diverso sostegno finanziario dal FEAMP, che in aggregato ha stanziato circa 5,7 miliardi di euro agli Stati membri (l'89% dei 6,4 miliardi di euro totali) [4].

Con il 27% delle risorse disponibili (figura 2), ovvero 1,5 miliardi di euro, la priorità 1 è stata quella maggiormente finanziata, seguita dalle priorità n. 2 e n. 3 con rispettivamente il 21% e il 19% delle risorse totali. Minor attenzione è stata data alla priorità 6 e all'assistenza tecnica, con percentuali ben inferiori al 10% sul totale disponibile.

FIGURA 2 - Ripartizione risorse FEAMP per priorità



Andando nel dettaglio del campo d'azione delle varie priorità, le misure della priorità 6, che hanno ricevuto la più bassa dotazione di risorse (solo l'1,2% s.t., pari a 68,4 milioni di euro circa), sono volte a progetti di ricerca per migliorare la conoscenza marittima, favorire la miglior pianificazione delle attività di mare e promuovere la cooperazione tra gli attori del settore in termini di governance internazionale.

Le priorità 1 e 2 invece, maggiori beneficiarie di risorse FEAMP, con rispettivamente 1,5 e 1,2 miliardi di euro, contengono e quindi sostengono azioni mirate allo sviluppo e al consolidamento delle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura: favoriscono l'equilibrio tra i pescherecci e le risorse naturali disponibili, attraverso investimenti atti a poter pescare in modo più selettivo, riducendo al minimo gli scarti e volti a rendere il settore dell'acquacoltura più competitivo, aumentando la qualità e la sicurezza del pescato per i consumatori finali.

La priorità 3, con quasi il 20% delle risorse, è la terza beneficiaria del fondo e sostiene il miglioramento dell'apporto di conoscenze specifiche, il rafforzamento della capacità istituzionale oltre che la promozione di un'amministrazione pubblica efficiente.

La priorità 4 (17,6% delle risorse totali), invece, sostiene l'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro, favorendo anche la diversificazione delle attività nell'ambito dei diversi settori dell'economia marittima, per sostenere il cambiamento e la progressiva transizione verso un ruolo multidisciplinare del pescatore, degli allevatori e dei marinai, valorizzando il capitale umano del settore nel suo complesso.

Infine, la priorità 5, volta al miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ed alla promozione di investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, ha ottenuto il 9,0% dei fondi, pari a 513 milioni di euro.

3

Italia: il Programma Operativo FEAMP 14-20



Il mondo intero, l'Unione Europea e i suoi Stati Membri stanno vivendo profondi cambiamenti economici, climatici e tecnologici che stanno modellando le società e gli stili di vita, stimolando nuovi bisogni e creando innumerevoli condizioni di instabilità [2]. In questo scenario di incertezza, anche la filiera della pesca e dell'acquacoltura italiana sta attraversando una difficile crisi, a causa sia del persistente effetto di alcune tendenze di lungo periodo, come i cambiamenti climatici e la carenza di manodopera specializzata [2], sia del notevole aumento dei costi energetici, causato dalla più recente guerra tra Russia e Ucraina. Quest'ultima infatti, ad aprile 2022, ha portato il prezzo medio del gasolio per le imbarcazioni ad essere 5 volte superiore a quello di aprile 2020, costringendo i pescherecci italiani a navigare in perdita o a tagliare le uscite.

Secondo un'analisi su dati Istat, a causa dell'aumento del costo delle materie energetiche e quindi della generale impennata dei prezzi delle materie prime, gli arrivi in Italia di prodotti ittici dall'estero sono aumentati del +25,3% in valore nei primi 7 mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre le esportazioni sono cresciute ma di meno (+18,5%), portando così ad un peggioramento del saldo della bilancia commerciale ittica, che è scesa a -3,1 milioni di euro contro i -2,4 milioni di euro del 2021.

A gravare sulla situazione del settore ittico però sono anche le scelte dell'Unione Europea, che hanno indotto al costante calo delle giornate di pesca in mare ammesse a livello europeo [2] e quindi ad una generale riduzione delle attività di pesca, motivata dal fermo biologico e dalla necessità di tutelare l'ambiente. Ciò sta portando a numerose difficoltà anche di tipo sociale, come la riqualificazione del ruolo del pescatore, dato che i marinari e gli armatori sono poco riconvertibili in altre mansioni, ma la riduzione dello sforzo di pesca, ormai in atto da anni, ha già portato a ridurre enormemente la flotta italiana: appena 12mila unità nel 2022 contro le circa 17mila unità presenti nel 2002, secondo i dati pubblicati dal sito dell'EU *fleet register*.

Queste evoluzioni hanno portato la filiera della pesca e dell'acquacoltura italiana ad affrontare situazioni che sottolineano ed hanno sottolineato l'importanza degli strumenti normativi che sono, come il FEAMP 14-20 e saranno nei prossimi anni, come il FEAMPA 21-27, a supporto dell'industria della pesca e dell'acquacoltura degli Stati europei.

Per sviluppare e sostenere il comparto della pesca e dell'acquacoltura, con le risorse derivanti dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), è però necessario comprendere sia i risultati raggiunti con le risorse stanziati dal FEAMP, che le problematiche e difficoltà relative alla sua gestione, per evitare che quest'ultime si ripetano nella prossima programmazione europea.

3.1 - Attuazione del P.O. FEAMP in Italia

Ai fini dell'attuazione delle priorità da cofinanziare tramite il FEAMP, l'Italia ha redatto, sulla base dell'articolo 17 del Reg. (UE) n. 508/2014, un programma operativo unico, in stretta collaborazione con i partner di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 [8]. La Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), neo Masaf, in qualità di Amministrazione responsabile della predisposizione del PO ha dato avvio, ad ottobre 2014, alla fase di consultazione dei partner per consentirne la partecipazione attiva, nella definizione delle scelte strategiche da assumere [8].

Questi ultimi hanno compreso le Amministrazioni Regionali e Centrali competenti, le associazioni nazionali di categoria, i sindacati di settore, gli istituti nazionali di ricerca, i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, comprese le associazioni ambientaliste e di promozione della pesca sportiva ed altre organizzazioni.

Il coinvolgimento dei partner è stato considerato elemento imprescindibile del processo di programmazione, per contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi realizzati. Sono stati infatti organizzati diversi incontri di discussione, in cui tutti i partner hanno potuto esprimere le proprie istanze ed è stata data loro la possibilità di trasmettere contributi ed osservazioni che tenessero conto delle specifiche esigenze ed esperienze [8].

Ai sensi dell'articolo 48 comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 inoltre, i partner hanno potuto prendere parte alla fase di valutazione e monitoraggio dell'attuazione del programma, attraverso la partecipazione al Comitato di Sorveglianza, istituito ai sensi dell'Art. 47 del medesimo Regolamento.

Al termine della procedura di consultazione, il Programma Operativo è stato quindi approvato dalla Commissione Europea, con decisione di esecuzione del 25 novembre 2015 [8].



3.2 - Dotazione finanziaria FEAMP Italia 14-20

Il Programma Operativo italiano ha stanziato un ammontare di risorse pari a più di 575 milioni di euro, ripartiti tra le varie regioni (tabella 1), a seconda dell'importanza e della grandezza del settore ittico nel territorio e della coerenza con l'obiettivo di convergenza dei fondi strutturali europei:

TABELLA 1 - Ripartizione delle risorse nazionali FEAMP per regione

Regione	Fondo	% sul totale
Sicilia	118.225.552 €	20,6%
Puglia	89.828.134 €	15,6%
Campania	73.238.109 €	12,7%
Veneto	45.592.436 €	7,9%
Emilia-Romagna	39.374.160 €	6,8%
Calabria	37.669.863 €	6,5%
Sardegna	35.845.163 €	6,2%
Marche	31.583.536 €	5,5%
Toscana	18.849.210 €	3,3%
Abruzzo	17.856.634 €	3,1%
Friuli Venezia Giulia	17.834.132 €	3,1%
Lazio	15.878.329 €	2,8%
Liguria	10.787.218 €	1,9%
Lombardia	7.447.559 €	1,3%
Basilicata	5.644.506 €	1,0%
Molise	4.091.162 €	0,7%
Trento	2.483.945 €	0,4%
Umbria	1.666.124 €	0,3%
Piemonte	1.283.623 €	0,2%
Totale	575.179.396 €	100%

Con il 20,6% delle risorse disponibili, la Sicilia è la prima beneficiaria del fondo, seguita da Puglia e Campania, con rispettivamente il 15,6% e il 12,7% dei 575,2 milioni di euro.

Tali regioni hanno avuto una priorità nell'assegnazione delle risorse, non solo per l'importanza del settore ittico nel territorio ma anche per la necessità di colmare i divari territoriali, rispetto alle regioni del nord, con azioni e riforme efficaci, supportate dai fondi europei a sostegno del settore [9]. Tutto ciò è in linea con l'obiettivo di convergenza dei Fondi strutturali, che mira ad accelerare la convergenza tra le regioni in ritardo di sviluppo e quelle più evolute [9].

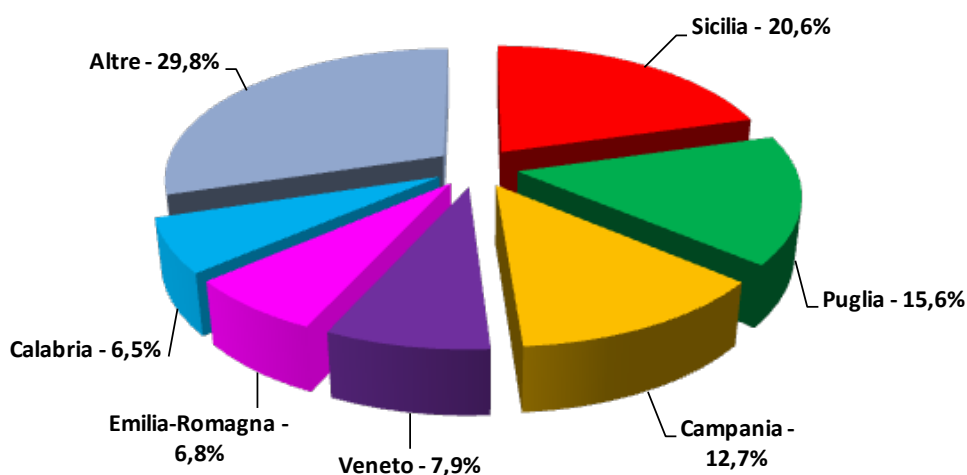
A seguire le prime tre regioni del sud Italia e grazie alla rilevanza socio-economica del settore nel

territorio, vi è il Veneto, con il 7,9% sul totale delle risorse finanziarie nazionali (figura 3). Il territorio costiero veneto, infatti, presenta peculiarità proprie di un distretto marittimo fondato sulla presenza di piccole e micro imprese caratterizzate da una cultura, di cui la pesca è elemento identificante, che va oltre la rilevanza economica. Sostenere la pesca in Veneto, infatti, significa dare supporto sociale ed economico a sostegno del rapporto dell'uomo con il suo territorio.

Il Veneto è seguito da Emilia-Romagna e Calabria, entrambe con poco meno del 7% sul totale nazionale, corrispondente rispettivamente a circa 39,4 e 37,7 milioni di euro. Accodate, ci sono Sardegna (6,2% s.t.) e Marche (5,5% s.t.).

Tutte le altre regioni hanno ricevuto un ammontare di risorse sempre al di sotto del 3,5% sul totale nazionale, con valori inferiori ai 20 milioni di euro e, come è intuibile, le regioni che hanno ottenuto il valore minimo di risorse FEAMP sono l'Umbria e il Piemonte.

FIGURA 3 - Maggiori beneficiarie dei fondi FEAMP



3.3 - Modifiche al programma operativo nazionale: Covid-19 e la guerra tra Russia e Ucraina

Dato che il settore ittico, come la maggior parte dei settori economici, è stato duramente colpito dagli effetti del Covid-19, nel 2020 è stato adottato il regolamento (UE) n. 560/2020 che ha modificato i regolamenti (UE) istitutivi del fondo (n. 508/2014 e n. 1379/2013) ed ha apportato alcune variazioni nella ripartizione delle risorse FEAMP, per adottare misure specifiche volte ad attenuare l'impatto dell'epidemia nel settore della pesca e dell'acquacoltura italiano [11].

In particolare, l'articolo 13 del Regolamento istitutivo n. 508/2014, "Risorse di bilancio in regime di gestione concorrente", ha aggiunto il punto 6, che stabilisce che una parte delle risorse può essere utilizzata per misure connesse alla mitigazione delle conseguenze della pandemia [11].

Allo stesso modo anche l'articolo 22 del Regolamento, "Procedure e Scadenze", è stato modificato al paragrafo 2, per ampliare i possibili utilizzi del fondo e permettere così di contrastare gli effetti del

Coronavirus tramite azioni mirate [11]. Tra queste azioni vi sono misure che hanno esteso il sostegno finanziario in caso di arresto temporaneo delle attività di pesca causato dalle misure di lockdown, altre invece hanno concesso capitale circolante e compensazioni destinate agli acquacoltori per fronteggiare la sospensione temporanea o la riduzione di produzione e vendite, ovvero i costi supplementari di magazzinaggio. Le modifiche introdotte hanno portato alla estensione delle assicurazioni degli stock acquicoli, anche nell'ipotesi di crisi sanitaria pubblica (Covid-19) e all'innalzamento della quota d'intervento del FEAMP, per l'attuazione dei piani di produzione e di commercializzazione delle Organizzazioni di Produttori.

Il settore della pesca e dell'acquacoltura italiano però è stato fortemente danneggiato anche dagli effetti del caro gasolio e degli altri costi aggiuntivi causati dalla aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, per questo motivo il Regolamento (UE) n. 2022/1278 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2022 ha modificato ulteriormente il Reg. (UE) n. 508/2014 con l'introduzione, a parità delle risorse esistenti, di una misura volta ad attenuare le conseguenze della guerra sulla catena di approvvigionamento e sulle attività del settore della pesca e dell'acquacoltura [12].

Il regolamento istitutivo, quindi, è stato rettificato in maniera molto simile a quanto avvenuto per le variazioni a tema Covid-19: l'articolo 13 e il 22 sono stati modificati per consentire di utilizzare le risorse di bilancio non solo nella mitigazione degli effetti della pandemia, ma anche per le conseguenze della guerra ed è stata integrata una misura a sostegno degli operatori del settore per i danni causati dalla guerra, ovvero la misura 5.68 paragrafo 3, il cui bando è stato aperto ad aprile 2023.

4 Il FEAMP Veneto 2014-2020: modalità attuative e dotazione finanziaria

All'interno del panorama italiano, la regione Veneto occupa un ruolo privilegiato nel settore della pesca e dell'acquacoltura. La sua posizione strategica tra laguna e mare aperto permette di praticare diversi tipi di pesca e di contenere un esteso allevamento di molluschi bivalvi. La regione possiede i mercati ittici di Caorle, Chioggia, Pila-Porto Tolle, Porto Viro, Scardovari e Venezia e conta oltre 3.100 imprese di pesca e acquacoltura e circa 700 imprese connesse alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici [13].

Dato lo stretto collegamento del settore ittico al settore della ristorazione e delle altre attività connesse al turismo, le imprese di pesca e le loro cooperative, oltre ad effettuare catture, sono direttamente coinvolte nella tutela e nel mantenimento della risorsa naturale marina, in quanto questa rappresenta sia fattore di produzione che prodotto per la regione [13].

La pesca, per le zone costiere del Veneto, è quindi un elemento identificante che va ben oltre la mera attività economica ed è per questo motivo che tutto il territorio regionale è afflitto in maniera piuttosto pesante dal periodo di crisi del settore: periodo che è comune a tutta la nazione, dato che è il risultato sia di fattori di crisi più recenti, come il conflitto Russia e Ucraina e la pandemia, ma anche dell'effetto di trend che durano da più di un decennio.

Infatti, il settore ormai da anni è negativamente impattato da fenomeni come l'introduzione di strumenti legislativi che portano ad una riduzione dello sforzo di pesca, con conseguenze per il ruolo dei pescatori, ed è anche influenzato dai crescenti e da nuovi costi di gestione, dati da una necessità di maggior sostenibilità del settore.

Il settore è posto poi sotto l'interesse generale di una maggior innovazione tecnologica, per introdurre computer di bordo, strumenti di rilevazione delle masse di pesce, gestione da remoto dei pescherecci (...) e di una maggior rilevanza delle attività di ittiturismo e pescaturismo che richiedono più e impattanti investimenti nel marketing [13].

Di conseguenza, anche il 2022, come l'ultima decina di anni, non è stata un'annata facile per il comparto ittico veneto, caratterizzato da diverse difficoltà per le aziende operanti nella lavorazione e trasformazione del pesce e in particolare per gli armatori veneti, che si sono dovuti barcamenare con varie problematiche, in primis il caro gasolio, che ne hanno limitato le uscite in mare. Tuttavia, in un contesto in cui il settore si mostra in calo in tutto il Paese, il Veneto è stata la regione più resiliente nell'ultimo decennio, anche grazie all'efficienza nell'impiego delle risorse comunitarie, dimostrata anche per quanto riguarda i fondi del FEAMP 14-20 [2].

4.1 - Modalità attuative del FEAMP 14-20

Il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (ex MiPAAF, neo Masaf) - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, tramite una convenzione sottoscritta il 9 novembre del 2016, ha incaricato la Regione del Veneto in qualità di Organismo Intermedio (OI) per la realizzazione della programmazione FEAMP 2014-2020 [13].

L'OI ha il compito di assicurare l'effettivo svolgimento delle funzioni delegate, con le modalità più efficaci per il raggiungimento dei risultati attesi, individuando i singoli centri di responsabilità amministrativa, nel rispetto delle norme e delle disposizioni previste dal programma operativo FEAMP 2014/2020 [13]. La Regione ha quindi incaricato la *Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca*, come supervisore del Programma Operativo, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) del FEAMP 2014-2020. L'Autorità di gestione ha promosso lo sviluppo di un database, "SIPA", capace di supportare tante delle attività connesse al PO FEAMP, coinvolgendo gli attori principali del processo, che hanno contribuito all'implementazione di tutte le informazioni ritenute necessarie.

4.2 - Dotazione finanziaria

Il FEAMP si pone in continuità con le positive esperienze maturate nella precedente programmazione 2007-2013 (FEP) e, per quanto attiene la Regione del Veneto, gode di una dotazione finanziaria pari a 45.592.436 euro. Il programma interessa l'intero territorio regionale e il suo ammontare di risorse è dato dal contributo comunitario (FEAMP) per il 50%, nazionale per il 35% e regionale per il 15% e ciò vale per tutte le priorità del programma, tranne che per le misure relative all'assistenza tecnica, per cui la quota è suddivisa tra contributo comunitario per il 54,9%, nazionale con il 31,5% e regionale con il 13,5% circa.

4.2.1 Modifiche al programma operativo: Covid-19 e guerra tra Russia e Ucraina

Il Reg. (UE) n. 560/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 ha modificato i Regolamenti (UE) n. 508/2014 e n. 1379/2013, per integrare, a parità di risorse esistenti, delle misure finalizzate ad attenuare l'impatto dell'epidemia di Covid-19 [11]. Tale regolamento ha quindi comportato una variazione nella ripartizione delle risorse nel piano finanziario della Regione del Veneto, rendendo disponibili, per le finalità sopra esposte, una somma di euro 6.356.085, così suddivisa:

- **Priorità 1: Misura 1.33, par. 1, lett. d)** "Arresto temporaneo delle attività di pesca", per le imprese ittiche che operano in mare, con una dotazione pari ad euro 1.723.430;
- **Priorità 1: Misura 1.44, par. 4 bis** "Arresto temporaneo di pesca causato dall'epidemia di Covid-19, come disposto all'art. 33 par. 1 lett. d)", rivolto alle imprese di pesca che operano nelle acque interne e marittime interne, con risorse pari ad euro 1.838.324;
- **Priorità 2: Misura 2.55, par. 1, lett. b)** "Misure sanitarie", rivolto alle imprese di acquacoltura, con una dotazione finanziaria pari ad euro 2.794.331.

I bandi per avere accesso a tali risorse sono quindi stati aperti nel corso del 2021 e del 2022, dando

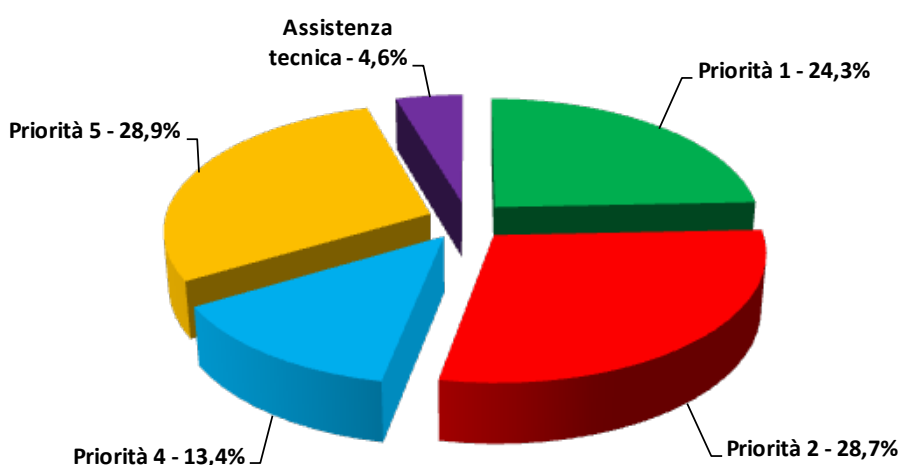
la possibilità ai numerosi richiedenti (più di 1.900 domande di contributo finanziate per le tre misure nel complesso) di ricevere delle sovvenzioni per far fronte alle perdite subite a causa delle misure di lockdown e, in generale, all'aumento dei costi generati dalla pandemia.

Successivamente, il Reg. (UE) n. 2022/1278 del 18 luglio 2022 ha esteso ulteriormente gli utilizzi del fondo europeo, introducendo una misura specifica (5.68 paragrafo 3) per dare una compensazione finanziaria agli operatori del settore per il mancato guadagno e per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della guerra tra Russia e Ucraina. La misura è stata finanziata attraverso la redistribuzione delle risorse inizialmente imputate ad altre misure, ma non utilizzate per mancanza di richieste o in seguito a disimpegni di spesa.

La dotazione finanziaria totale, aggiornata con le ultime variazioni nella ripartizione delle risorse, è stata quindi così suddivisa tra le 4 priorità del Fondo (figura 4):

- 11,1 milioni di euro, ovvero il 24,3% del totale, per le misure appartenenti alla priorità 1: Sviluppo sostenibile della pesca;
- 13,1 milioni di euro (28,7% s.t.), destinati alle misure relative alla priorità 2: Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura;
- 6,1 milioni di euro (13,4% s.t.), per le misure appartenenti alla priorità 4: Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale;
- 13,2 milioni di euro, ovvero il 28,9% delle risorse totali, per le misure relative alla priorità 5: Favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- L'assistenza tecnica, con 2,1 milioni di euro disponibili ovvero il rimanente 4,6% delle risorse.

FIGURA 4 - Ripartizione delle risorse regionali sulla base delle priorità attivate



È importante sottolineare che le misure relative alla priorità n. 3 e n. 6 del FEAMP non sono presenti nella ripartizione delle risorse finanziarie a livello regionale, perché sono di competenza esclusiva dello Stato e, quindi, non gestite dagli Enti regionali.

Ad essere beneficiarie della maggior parte dei fondi (tabella 2), stando alle ultime modifiche apportate al piano finanziario della Regione, sono le misure relative alla priorità 2 e 5 del programma, entrambe con poco più di 13 milioni di euro a disposizione.

La priorità 2 supporta investimenti a favore di un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa e competitiva, mentre la priorità 5 sostiene interventi a favore delle attività di commercializzazione e trasformazione del settore.

La priorità 2 si poteva considerare la prima beneficiaria di fondi FEAMP fino alla fine del 2022, ma successivamente, dopo la modifica al regolamento istitutivo, intervenuta in seguito alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la priorità 5 è risultata essere quella maggiormente finanziata dal fondo e ciò grazie all'assorbimento di risorse (1,2 milioni di euro circa) imputati alla misura 5.68 paragrafo 3. Tale variazione ha quindi portato la priorità n. 5 a disporre di 13.181.910 euro, anziché di 11,3 milioni di euro come ad inizio 2022.

Dietro la priorità n. 5 e n. 2, vi è la numero 1, con il 24,3% dei 45,6 milioni di euro: quest'ultima promuove una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.

TABELLA 2 - Piano finanziario regionale

Priorità	milioni €	In %
Priorità 1	11,1	24,3%
Priorità 2	13,1	28,7%
Priorità 4	6,1	13,4%
Priorità 5	13,2	28,9%
Assistenza tecnica	2,1	4,6%
Totale	45,6	100%

4.3 - Una panoramica sul numero di bandi attivati e di domande di contributo raccolte

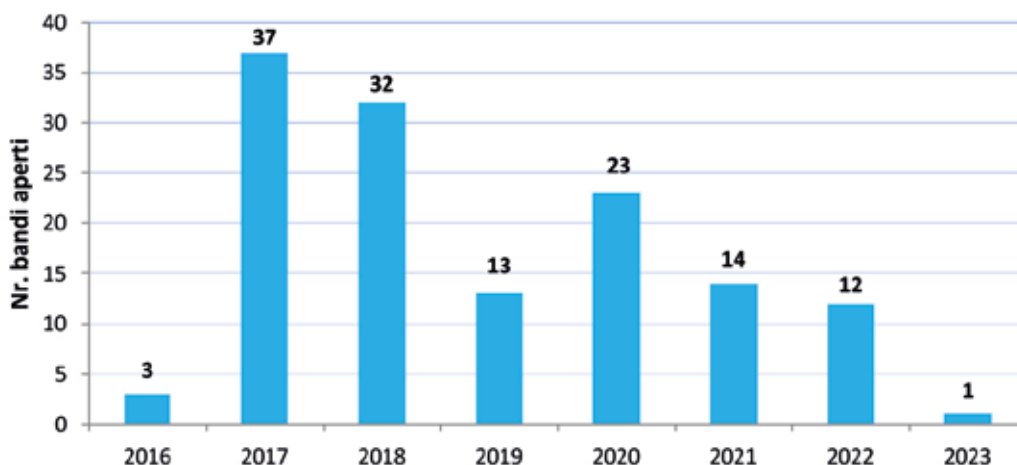
Prima di valutare il numero dei bandi aperti e delle domande raccolte nel corso della programmazione FEAMP è fondamentale sottolineare che il programma si è sviluppato in uno scenario caratterizzato da numerose difficoltà, soprattutto negli ultimi anni di operatività che hanno visto lo scoppio della pandemia e della guerra tra Russia e Ucraina.

Questi avvenimenti, scombinando le priorità degli operatori e creando incertezze nello scenario di riferimento, hanno infatti ostacolato la realizzazione di molti progetti, hanno incentivato numerose rinunce da parte dei beneficiari ed hanno portato ad una sbagliata calendarizzazione dei bandi: tutto ciò quindi si è riflesso negativamente nel numero di domande raccolte nei vari bandi e nell'esito finale di tanti progetti finanziati.

Nel corso del periodo 2014-2023 sono stati attivati 135 bandi, anche se il primo vero anno di apertura del programma è stato il 2016, in cui si sono aperti i primissimi bandi, con molti ritardi e numerose incertezze gestionali.

L'anno che ha visto il maggior numero di bandi attivati è stato il 2017 (figura 5), che si può definire il primo vero anno di programmazione dopo l'avvio avvenuto nel 2016 con i bandi relativi alle misure n. 4.62 e 4.63. Il 2019 si caratterizza per un calo dei bandi aperti nel bel mezzo della programmazione FEAMP, che hanno riguardato solo la misura 4.63 e quella per l'assistenza tecnica (n. AT 78); è seguito poi un recupero nel 2020 in piena pandemia, con 23 bandi.

FIGURA 5 - Numero dei bandi aperti suddivisi per anno

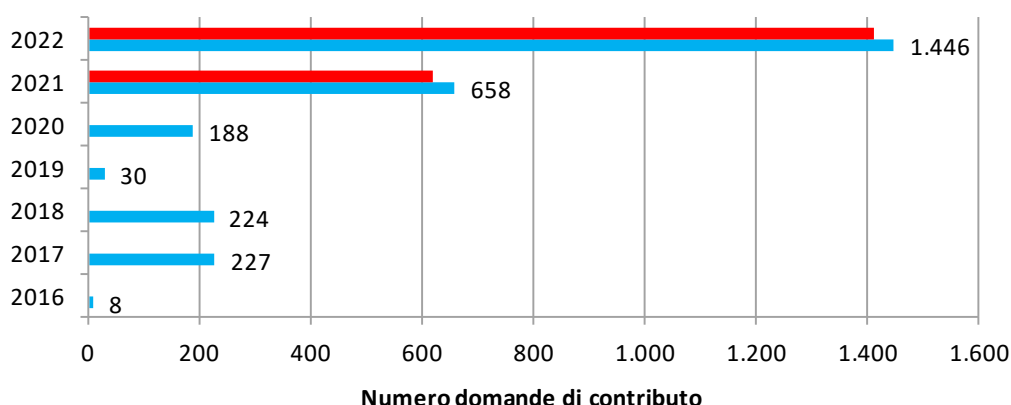


Il 2021 e il 2022, invece, si sono caratterizzati per l'apertura di bandi volti allo stanziamento dei fondi a favore della mitigazione degli effetti del Covid-19, oltre che per essere stati gli ultimi anni della programmazione e quindi determinanti per l'impegno dei fondi regionali rimanenti ancora a disposizione.

Infine, il 2023 ha visto l'apertura di un unico e ultimo bando, relativo alla misura 5.68 paragrafo 3 del programma, rientrante tra le misure della priorità 5, a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici. Tale misura è stata introdotta dal Regolamento UE del 18 luglio 2022, per sostenere una compensazione finanziaria agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura per il mancato guadagno e per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta alla guerra tra Russia e Ucraina. Le risorse messe a bando sono state pari a 1.198.084 euro ripartiti, come per le altre misure, tra quota FEAMP (50%), quota Fondo di Rotazione (35%) e quota regionale (15%).

Per quanto riguarda invece il numero di domande raccolte, suddivise per anno, escludendo quelle presentate per la misura 5.68.3 per cui si è aperto il bando ad aprile 2023 e per la quale non si hanno ancora i relativi dati, il 2016 (figura 6) risulta quello in cui si sono ricevute meno richieste di finanziamento e ciò ovviamente anche a causa della tipologia di bandi attivati: nel corso dell'anno sono stati attivati solo i bandi relativi alla misura 4.63 rivolte ai FLAG (acronimo di Fisheries Local Action Group), che hanno visto la presentazione di 2 domande, una per il FLAG Veneziano e l'altra per quello di Chioggia. Invece, la misura 4.62 è stata solo di sostegno preparatorio del FLAG e spetta alle Strategie di Sviluppo Locale come contributo per le spese sostenute nell'elaborazione dei Piani di Gestione.

FIGURA 6 - Numero domande raccolte suddivise per anno



Come il 2016, anche il 2019 non è stato ricco di domande di contributo presentate dai richiedenti, dato che attraverso i 13 bandi aperti nel corso dell'anno, sono state ricevute dalla Regione 30 richieste di finanziamento su un totale della programmazione di 2.781 domande. Ciò anche a causa del tipo di misure proposte, infatti, solo i bandi relativi all'assistenza tecnica (AT.78) e alla misura 4.63 sono stati attivati.

Per quanto riguarda gli altri anni del programma, nel 2017 con 37 bandi attivati, le richieste di finanziamento sono state 227 e ciò grazie ad una presa di praticità nell'apertura dei bandi e di predisposizione di domande di contributo da parte delle imprese, oltre che grazie all'apertura di bandi di maggior interesse che hanno tutti riguardato la priorità 1 del programma.

Il numero di richieste raccolte si è mantenuto l'anno successivo, per poi crollare nel 2019 come visto in precedenza.

Nel 2020 il numero di richieste di finanziamento è cresciuto di nuovo, portandosi a 188, nonostante il periodo critico caratterizzato dalla pandemia, ma a dare l'impulso alla crescita del numero di domande raccolte negli anni a seguire è stato proprio il 2020, che ha visto la modifica al regolamento istitutivo del FEAMP, per consentire l'utilizzo dei fondi regionali per la mitigazione degli effetti del Covid-19 sulle imprese del settore.

I primi bandi per lo stanziamento di tali fondi (relativi alla misura 1.33 lettera d, 1.44.4 bis e 2.55 lettera b) sono stati aperti nei primi mesi del 2021, di conseguenza quest'ultimo ha visto un numero notevole di richieste di finanziamento, con solo 14 bandi attivati: 658 domande di contributo raccolte in tutto da parte della Regione, di cui 620 (indicate in rosso in figura 6) presentate per le misure sanitarie 1.33 lett. d e 2.55 lett. b.

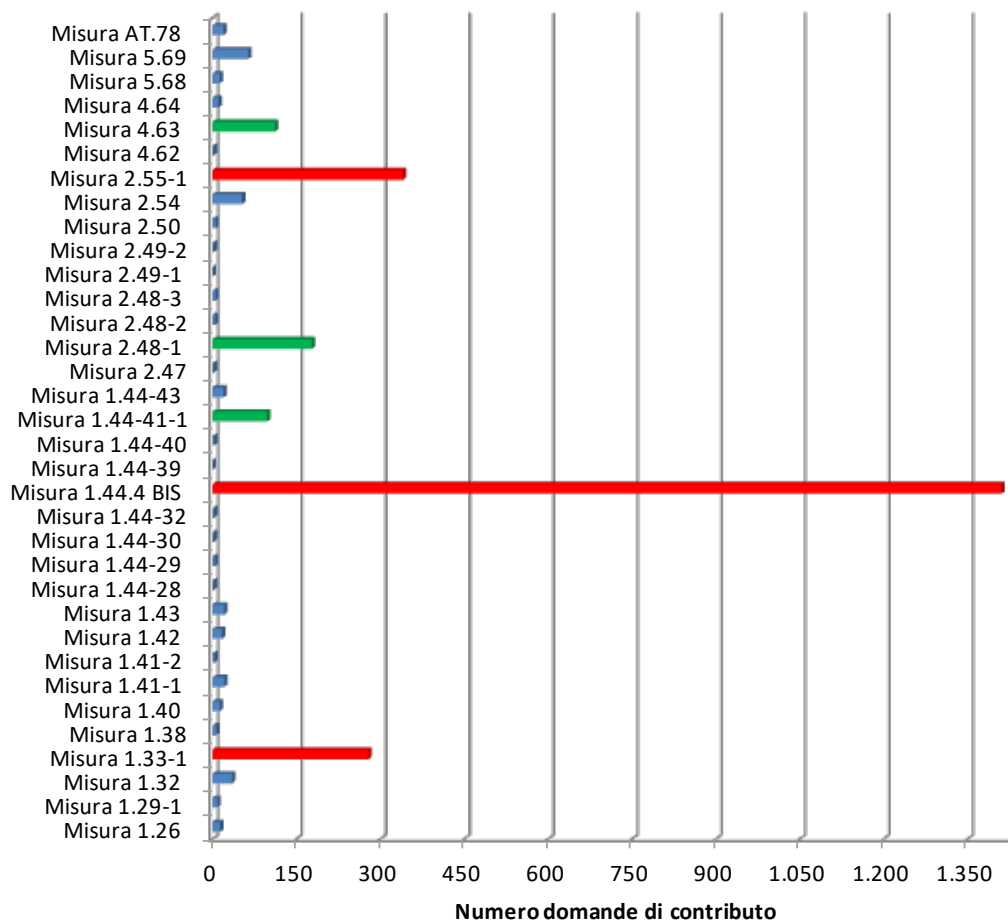
Il 2022, invece, con 12 bandi attivati, ha raccolto 1.446 istanze in tutto, di cui 1.411 rivolte alla misura 1.44.4 bis (evidenziate in rosso in figura 6).

La pandemia ha colpito indistintamente le imprese di pesca e acquacoltura di tutte le dimensioni, di conseguenza la richiesta di aiuto è stata generalizzata e le domande di contributo per sovvenzioni, a fondo perduto, numerose (figura 7): 1.411 domande per la misura 1.44.4 bis a sostegno delle imprese delle acque interne per la mitigazione degli effetti del Covid-19, 341 domande presentate per la misu-

ra 2.55 lett. b rivolta alle imprese di acquacoltura e 279 domande per la misura 1.33 lett. d a supporto alle imprese della pesca marittima.

Come si può notare dalla figura 7, sono stati i bandi aperti per lo stanziamento di sovvenzioni in aiuto alle imprese di pesca e acquacoltura a far aumentare il numero totale di domande raccolte, portandolo a 2.781 unità, dato che a fine 2020, senza le misure sanitarie introdotte tra il 2021 e il 2022, quest'ultime erano pari a poco più di 980.

FIGURA 7 - Numero di domande raccolte nel periodo 2016-2022



Ci si aspetta che anche un rilevante numero di domande di contributo venga raccolto per la misura 5.68.3, volta a fornire una compensazione finanziaria agli operatori del settore che hanno più risentito dell'aumento del caro gasolio, dovuto alle conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina.

5

Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per la **Priorità 1**



Il valore delle risorse destinate alla priorità 1, volta a promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze, è pari a circa 11,1 milioni di euro, così ripartiti tra le relative misure (tabella 3).

Quasi la metà delle risorse disponibili (47,9% s.t) è stata destinata agli investimenti di tipo strutturale, regolati dalla misura 1.43 paragrafo 1 e 3, riguardante i porti, luoghi di sbarco, le sale per la vendita all'asta nei mercati ittici e i ripari di pesca.

Le altre due misure beneficiarie della maggior parte delle risorse finanziarie sono la misura 1.44 paragrafo 4 (16,6% s.t.), a supporto delle imprese di pesca delle acque interne e la misura 1.33 lettera d. (15,0% s.t.) per le imprese di pesca marittima: entrambe forniscono aiuto alle attività che hanno risentito delle conseguenze date dall'arresto temporaneo delle attività di pesca, causato dall'epidemia di Covid-19. Le due misure, infatti, risultano dalle modifiche al programma operativo nazionale, avvenute con il Regolamento Europeo del 2020 per mitigare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria scatenata dal Coronavirus.

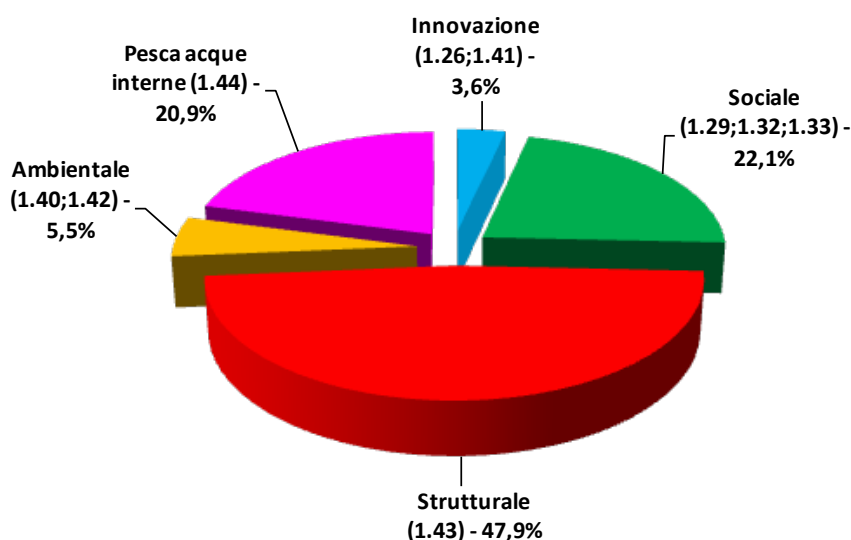
TABELLA 3 – Piano finanziario regionale: risorse per le misure della priorità 1

Misura	Piano finanziario	% sul totale
1.26	340.165 €	3,1%
1.29 (par. 1 e 2)	601.416 €	5,4%
1.32	185.871 €	1,7%
1.33 (d)	1.667.058 €	15,0%
1.40.1	461.353 €	4,2%
1.41.1	40.375 €	0,4%
1.41.2	17.285 €	0,2%
1.42	144.521 €	1,3%
1.43 (par. 1 e 3)	5.317.179 €	47,9%
1.44.1	326.921 €	2,9%
1.44.3	10.000 €	0,1%
1.44.4	1.838.325 €	16,6%
1.44.6	143.114 €	1,3%
Totale	11.093.582 €	100%

Considerando una ripartizione delle risorse finanziarie basata sulla tipologia di intervento finanziata (figura 8), è chiaro che le misure a supporto di investimenti di tipo strutturale sono quelle che hanno richiesto la maggior parte dei fondi disponibili (47,9%), seguite dagli interventi di tipo sociale (22,1% s.t, pari a 2,4 milioni di euro), che comprendono anche le risorse destinate alla misura 1.33 lett. d per la mitigazione degli effetti del Covid-19. Gli interventi a favore della pesca in acque interne, regolati dall'articolo 44, a loro volta hanno assorbito un consistente 21% delle risorse finanziarie, pari a 2,3 milioni di euro.

Le misure per cui si è dimostrato un minor contributo sono quelle relative agli articoli n. 26 e n. 41, legate all'innovazione: insieme sono state destinatarie di solo il 3,6% delle risorse totali (397mila euro circa).

FIGURA 8 - Ripartizione delle risorse per tipologia di intervento



5.1 - Una visione d'insieme sullo stato di lavorazione delle domande di contributo

Dal 2017 al 2022, il numero totale di domande di contributo ricevute dalla Regione del Veneto per le misure inerenti la priorità 1, è stato pari a 1.965, conteggiando anche le domande non ricevibili e non ammissibili. Del totale, 4 richieste di finanziamento sono state escluse fin da subito e considerate "non ricevibili", 183 sono risultate non ammissibili per ragioni legate sia al mancato rispetto di alcuni dei parametri necessari a beneficiare del finanziamento, sia per difficoltà legate alla complessa documentazione da presentare in fase di predisposizione della domanda di contributo. Altre 37 domande, pur essendo potenzialmente finanziabili, alla data di maggio 2023 risultano ancora non beneficiarie di risorse FEAMP, o per mancanza di fondi da parte della Regione o per ritardi da parte dei richiedenti nella presentazione della necessaria documentazione.

Le rimanenti 1.741 domande di contributo (tabella 4) sono quindi risultate ammissibili a ricevere il finanziamento ma, del totale, 51 progetti non sono mai stati avviati per revoca da parte della Regione: la quota di contributo disimpegnata per ciascuna iniziativa, infatti, pareggia la quota che inizialmente era stata ammessa per il finanziamento della pratica. Infine, 19 iniziative sono state oggetto di rinun-

cia da parte del richiedente quindi, 1.671 progetti su 1.741 pratiche ricevute risultano andati a buon fine alla data di maggio 2023.

TABELLA 4 - Stato di lavorazione delle domande ammesse

Stato di lavorazione	Nr. pratiche
Archiviata	51
Liquidata	4
Rinunciata	19
Saldata	1.667
Totale	1.741

Per quanto riguarda le risorse impegnate per le 1.671 richieste di finanziamento, al netto delle quote di contributo disimpegnate, circa 7,7 milioni di euro risultano effettivamente investiti contro i 7,9 milioni di euro inizialmente concessi per il finanziamento dei progetti (tabella 5).

TABELLA 5 - Risorse impegnate e disimpegni di spesa per le 1.671 richieste finanziate

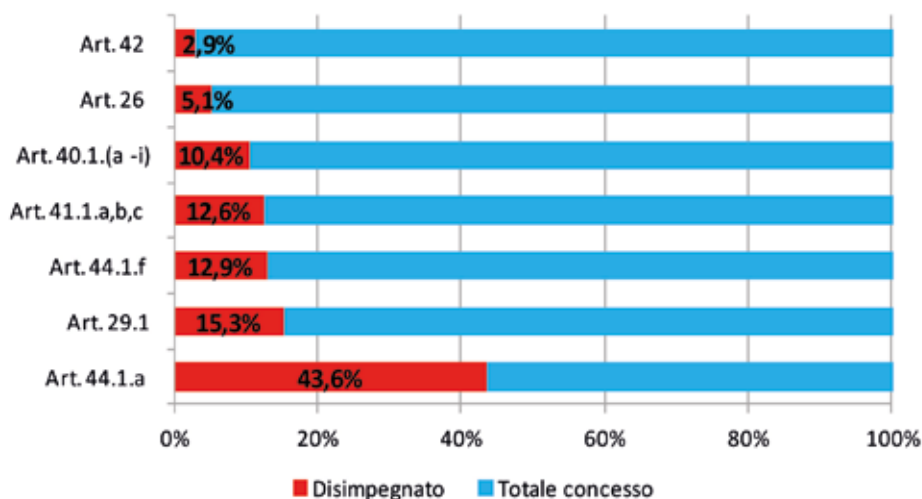
Misura	Contributo previsto	Contributo disimpegnato	Contributo concesso
Art. 26	240.169 €	12.367 €	227.802 €
Art. 29.1	429.658 €	65.910 €	363.749 €
Art. 32	188.162 €	2.291 €	185.871 €
Art. 33 let d	1.667.955 €	20.761 €	1.647.194 €
Art. 40.1.a,b,c,d,e,f,g,i	497.439 €	51.885 €	445.554 €
Art. 41.1.a,b,c	46.175 €	5.800 €	40.375 €
Art. 41.2	17.285 €	0 €	17.285 €
Art. 42	148.828 €	4.307 €	144.521 €
Art. 43.1 e 3	2.334.503 €	17.826 €	2.316.677 €
Art. 44.3	10.000 €	0 €	10.000 €
Art. 44.1.a	14.826 €	6.470 €	8.355 €
Art. 44.1.b	11.370 €	0 €	11.370 €
Art. 44.4 bis	1.810.187 €	0 €	1.810.187 €
Art. 44.6	146.837 €	3.724 €	143.114 €
Art. 44.1.d	94.468 €	936 €	93.532 €
Art. 44.1.f	224.271 €	28.981 €	195.290 €
Totale	7.882.132 €	221.258 €	7.660.874 €

Come si può notare dalla tabella sopra, molteplici misure hanno visto una quota di contributo inizialmente concesso essere disimpegnato nel corso del periodo 2017-2022, per un valore totale di 221.258 euro di disimpegno di spesa. Rapportando la quota totale di contributo disimpegnata, sulla

quota totale di risorse inizialmente concesse, risulta che appena il 3% di risorse è stato oggetto di inutilizzo nel corso del programma, per progetti legati alla priorità 1.

Andando però nel dettaglio delle quote disimpegnate per singola misura (figura 9) si evince che un notevole 43,6% delle risorse stanziare per gli investimenti regolati dalla misura 1.44.1 (a) è stato disimpegnato e ciò a causa di una riduzione di spesa nell'unico progetto finanziato, che ha richiesto poco più di 8.300 euro anziché i 14,8mila euro inizialmente concessi.

FIGURA 9 - Quota di disimpegno di spesa su totale concesso



Delle risorse destinate alla misura 1.29, il 15,3% del totale, pari a circa 66mila euro, è stato inutilizzato e tale quota è da imputare a due pratiche, la prima con un disimpegno di spesa di circa 64mila euro e l'altra di 1.502 euro.

Gli investimenti alle misure 1.44.1 (f) hanno visto una quota di spesa disimpegnata del valore di 29mila euro circa, da imputare in prevalenza alla riduzione di 11mila euro inerente ad un progetto di sistemazione delle strutture di attracco per la pesca professionale e ad un altro consistente disimpegno di 11,5mila euro, legato ad un investimento per infissione di pali in larice a difesa spondale.

Ancora, gli investimenti della misura 1.41.1 (a,b,c), hanno visto un disimpegno del 12,6% sul totale concesso, a causa di una riduzione di 5.800 euro relativa ad un progetto volto alla realizzazione di appendici antirollio su natante.

Infine, la quota disimpegnata di 15mila euro circa, per un progetto volto al ripristino degli ambienti marini, è la principale causa del 10,4% di spesa disimpegnata per l'articolo 1.40. Tutte le altre misure della priorità 1 hanno registrato una quota di disimpegno, sul totale concesso, inferiore al 5%, per cui hanno mantenuto più o meno inalterata la quota di contributo inizialmente richiesta e successivamente assegnata.

Delle 1.671 istanze però, 1.667 risultano completamente saldate e i rispettivi importi sono già stati certificati o sono in fase di certificazione, 4 pratiche invece sono ancora in fase di liquidazione: per saldare gli importi totali manca un ammontare di 555mila euro (tabella 6). Due di queste pratiche si riferiscono a progetti finanziati rispettivamente dalle misure 1.29 e 1.43, le due rimanenti sono relati-

ve alla misura di sostegno a fondo perduto, regolata dall'articolo 33 lettera d, per cui devono ancora essere liquidati circa 9mila euro.

TABELLA 6 - Importi saldati e da liquidare per le 1.671 richieste finanziate

Misura	Contributo concesso	Contributo pagato	Da liquidare
Art. 26	227.802 €	227.802 €	0 €
Art. 29.1	363.749 €	212.333 €	151.416 €
Art. 32	185.871 €	185.871 €	0 €
Art. 33 let d	1.647.194 €	1.638.468 €	8.726 €
Art. 40.1.a,b,c,d,e,f,g,i	445.554 €	445.554 €	0 €
Art. 41.1.a,b,c	40.375 €	40.375 €	0 €
Art. 41.2	17.285 €	17.285 €	0 €
Art. 42	144.521 €	144.521 €	0 €
Art. 43.1 e 3	2.316.677 €	1.921.736 €	394.941 €
Art. 44.28	10.000 €	10.000 €	0 €
Art. 44.1.a (1.44.29)	8.355 €	8.355 €	0 €
Art. 44.1.b (1.44.32)	11.370 €	11.370 €	0 €
Art. 44.4 bis (1.44.33)	1.810.187 €	1.810.187 €	0 €
Art. 44.6 (1.44.40)	143.114 €	143.114 €	0 €
Art. 44.1.d (1.44.41)	93.532 €	93.532 €	0 €
Art. 44.1.f (1.44.43)	195.290 €	195.290 €	0 €
Totale	7.660.874 €	7.105.792 €	555.082 €

Il numero di domande di contributo, di pratiche concluse e lo stato di avanzamento delle risorse stanziare per singola misura, saranno oggetto di analisi dei prossimi paragrafi, dedicati nello specifico agli interventi regolati dalle misure della priorità 1.

5.2 - Misura 1.26: Innovazione

La misura all'articolo 1.26 del programma operativo mira a promuovere l'innovazione nel settore della pesca. Infatti le iniziative inerenti sostengono progetti volti a sviluppare o introdurre prodotti, attrezzature, processi, sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati, anche per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti. Gli interventi a norma dell'articolo però, per rispettare i criteri di ammissibilità al finanziamento, sono stati svolti da o in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione, che ne ha convalidato anche i risultati.

Nel corso del periodo 2017-2020, anni di apertura dei bandi dedicati agli investimenti regolati dall'articolo 26, sono state presentate 14 domande di contributo (tabella 7), di cui la maggior parte non finanziata: 6 non ammesse e 4 ammesse, ma non finanziate per mancanza di fondi da parte della Regione che, seguendo la graduatoria risultante dai bandi, ha dato priorità al finanziamento di altre domande di contributo.

TABELLA 7 - Esito delle domande di contributo per la misura 1.26

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Ammesse ma non finanziate	Totale
2017	1	3		4
2018	1	3		4
2020	2		4	6
Totale	4	6	4	14

Per quanto riguarda le 4 pratiche ammesse (tabella 8), il contributo inizialmente stanziato è stato di poco più di 340mila euro, ma quello concesso finale è pari a 327.798 euro, a causa di una quota di disimpegno di spesa che nel complesso ammonta a quasi 12,4mila euro.

TABELLA 8 - Risorse stanziare per le pratiche finanziate

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
2017	1	60.000 €	30.000 €	21.000 €	9.000 €
2018	1	99.539 €	49.769 €	34.839 €	14.931 €
2020	2	180.627 €	90.313 €	63.219 €	27.094 €
Totale	4	340.165 €	170.083 €	119.058 €	51.025 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		12.367 €			
Contributo concesso		327.798 €			

5.3 - Misura 1.29: Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale

Ad essere stati attivati dalla Regione del Veneto sono anche gli interventi della misura 1.29, che promuove investimenti per la formazione professionale, l'apprendimento permanente e la diffusione delle conoscenze di carattere economico, tecnico, normativo o scientifico, nonché l'acquisizione di nuove competenze professionali da parte degli operatori del settore.

La misura supporta anche gli scambi di esperienze e buone pratiche tra le parti interessate, le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne, il ruolo delle donne nelle comunità di pescatori e i gruppi sotto-rappresentati del settore della pesca costiera artigianale.

Tra il 2017 e il 2020 per gli investimenti al paragrafo 1 e 2 dell'articolo 29, sono state presentate 9 domande di contributo (tabella 9), di cui sei finanziate, 1 non ammessa, 1 revocata e una, avanzata nel bando del 2020 e del valore di 58mila euro, che è stata oggetto di rinuncia da parte del richiedente.

TABELLA 9 - Esito delle domande di contributo per la misura 1.29

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Revocate	Rinunciata	Totale
2017	1		1		2
2018	2	1			3
2020	3			1	4
Totale	6	1	1	1	9

Per le 6 pratiche finanziate è stato concesso un contributo iniziale di 599.139 euro (tabella 10), che si è ridotto a 533mila euro nel corso della programmazione, al netto della quota di spesa disimpegnata del valore di 66mila euro circa.

TABELLA 10 - Risorse stanziare per le pratiche finanziate

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
2017	1	30.599 €	15.300 €	10.710 €	4.590 €
2018	2	146.700 €	73.350 €	51.345 €	22.005 €
2020	3	421.840 €	210.920 €	147.644 €	63.276 €
Totale	6	599.139 €	299.569 €	209.699 €	89.871 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		65.910 €			
Contributo concesso		533.229 €			

5.4 - Misura 1.32: Salute e sicurezza

Per migliorare le condizioni di igiene, salute e sicurezza sul lavoro dei pescatori, il FEAMP può sostenere investimenti a bordo o destinati ad attrezzature per i pescatori e i proprietari di pescherecci, regolati dall'articolo 32 della priorità 1.

La misura, tra il 2017 e il 2020, ha attirato 35 richieste di contributo (tabella 11), di cui 27 nei bandi del 2018, 5 in quelli del 2017 e le restanti 3 nel 2020. Del totale, 15 domande sono state finanziate, 9 non sono state ammesse e le rimanenti sono state oggetto di revoca o rinuncia, per un totale di 20 domande di contributo non finanziate, la maggioranza.

TABELLA 11 - Esito delle domande di contributo per la misura 1.32

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Revocate	Rinunciate	Totale
2017	3	1	1		5
2018	12	8	2	5	27
2020			1	2	3
Totale	15	9	4	7	35

Uno dei principali motivi per cui ci sono state diverse domande non ammesse è dato dal fatto che l'implementazione del radar a bordo delle imbarcazioni, considerato dai pescatori fondamentale per la sicurezza durante la navigazione, è risultato essere l'investimento più richiesto da parte delle imprese di pesca, ma non rientrante nelle spese ammissibili dalla misura per due motivi principali. In primo luogo, pur essendo uno strumento fondamentale per garantire una maggior sicurezza quando si è a bordo dell'imbarcazione durante la navigazione, viene visto dagli enti istituzionali come uno strumento in grado di migliorare e quindi aumentare la capacità di pesca: aspetto che si pone contro l'obiettivo di una maggior tutela degli soock ittici, fondante i nuovi programmi europei a sostegno del settore ittico.

Il secondo motivo è, invece, legato al regolamento istitutivo del programma europeo, che stabilisce che il FEAMP può sostenere investimenti a bordo o per singole attrezzature, per migliorarne la sicurezza, a condizione che tali investimenti vadano al di là dei requisiti imposti dal diritto dell'Unione o nazionale. E il radar è già obbligatorio per legge.

A spiegare invece il numero di rinunce sono utili i risultati del questionario di analisi sull'utilizzo dei fondi FEAMP, cui vi è dedicato il capitolo 11 del rapporto: dall'analisi è emerso infatti che uno dei motivi più rilevanti di tali rinunce è da ricollegare alle tempistiche di finanziamento, eccessivamente lente rispetto le necessità delle imprese che hanno preferito, spesso, rinunciare al contributo e soddisfare la propria esigenza in altra maniera.

Le 15 pratiche finanziate (tabella 12) hanno ottenuto un contributo iniziale di circa 188mila euro, ma quest'ultimo si è ridotto a 185,9mila euro, conteggiando la porzione di spesa disimpegnata nel corso del periodo 2017-2020 e pari a quasi 2.300 euro.

Le risorse stanziare sono state impegnate per la maggior parte nel 2018, con 12 pratiche ammesse e tutte dal valore pari o al di sotto dei 25mila euro.

TABELLA 12 - Risorse stanziare per le pratiche finanziate

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
2017	3	34.012 €	17.006 €	11.904 €	5.102 €
2018	12	154.150 €	77.075 €	53.953 €	23.123 €
Totale	15	188.162 €	94.081 €	65.857 €	28.224 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		2.291 €			
Contributo concesso		185.871 €			

5.5 - Misura 1.33: Misure sanitarie Covid-19 per la pesca marittima

I fondi stanziati per la misura 1.33 paragrafo 1 lettera d, introdotta nel 2020, sono pari a 1.667.955 euro.

Questi fondi sono volti a dare sostegno, basato su sovvenzioni a fondo perduto, agli armatori di imbarcazioni da pesca nel caso di arresto temporaneo delle attività di pesca nel periodo tra il 1° febbra-

io e il 31 dicembre 2020, come conseguenza dell'epidemia di Covid-19: supporto che è rivolto anche ai pescherecci che operano nell'ambito di un accordo di partenariato per una pesca sostenibile.

Delle 279 pratiche presentate tra il 2021 e il 2022, di queste 259 sono state ammesse al finanziamento per un valore totale di 1,67 milioni di euro, in seguito ad un disimpegno di spesa del valore di 20.761 euro. Delle rimanenti domande, 3 pratiche del valore complessivo di 26mila euro sono state oggetto di revoca e le restanti 17 sono risultate non ammissibili o non ricevibili.

5.6 - Misura 1.40: Protezione e ripristino della biodiversità, degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili

Per la protezione e il ripristino della biodiversità degli ecosistemi marini nelle attività di pesca sostenibili, il FEAMP può sostenere investimenti relativi alla raccolta di rifiuti dal mare, la costruzione o l'ammodernamento di elementi volti a potenziare le protezioni per fauna e flora marine e altri investimenti per una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine.

Il fondo sostiene anche interventi per la preparazione, l'elaborazione, il monitoraggio e l'aggiornamento di piani per la gestione di attività connesse alla pesca, in relazione a siti NATURA 2000 e a zone soggette a misure di protezione speciale.

Tra il 2017 e il 2020, il numero di domande di contributo presentate è stato pari a 13 (tabella 13): 6 nel 2017 e 7 nel 2018. Delle 13 richieste di contributo, poco più della metà è stata ammessa e finanziata, mentre 6 non sono state finanziate.

TABELLA 13 - Esito delle domande di contributo per la misura 1.40

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Revocate	Ammesse ma non finanziate	Totale
2017	3	3			6
2018	4		1	2	7
Totale	7	3	1	2	13

Per i progetti relativi alle 7 richieste di finanziamento andate a buon fine, il valore iniziale di contributo concesso è stato di 497.439 euro (tabella 14), ma l'impegno finale di spesa è stato pari a 445,5mila euro, inferiore di circa 52mila euro rispetto a quanto stabilito inizialmente.

Considerando che la chiusura dei bandi è avvenuta nel 2018 e i più recenti disimpegni di spesa si sono registrati negli ultimi mesi del 2022, il piano finanziario regionale aggiornato al 2023 ha tenuto conto del totale della quota disimpegnata di spesa, per cui i fondi a favore della misura 1.40, in eccesso rispetto alle reali esigenze di finanziamento, sono stati liberati e ripartiti tra le altre misure del programma.

TABELLA 14 - Risorse stanziare per le pratiche finanziate

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
2017	3	114.698 €	57.349 €	40.144 €	17.205 €
2018	4	382.741 €	191.371 €	133.959 €	57.411 €
Totale	7	497.439 €	248.720 €	174.104 €	74.616 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		51.885 €			
Contributo concesso		445.554 €			

5.7 - Misura 1.41 paragrafo 1 e 2: Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici

Per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, il FEAMP sostiene investimenti volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra, che mirano anche ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci.

Per la misura 1.41 paragrafo 1, lettera a) b) c) d), su 21 domande di contributo presentate (tabella 15), la maggioranza non è stata ammessa al finanziamento (17 pratiche) a causa, più che per la poca dimestichezza nella presentazione delle domande, degli stringenti criteri di ammissibilità delle iniziative che hanno caratterizzato la misura; una sola pratica è stata revocata nel 2018.

TABELLA 15 - Esito delle domande di contributo per la misura 1.41.1

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Revocate	Totale
2017		8		8
2018	2	9	1	12
2020	1			1
Totale	3	17	1	21

Il valore delle risorse erogate per le 3 pratiche finanziate è di 40.374 euro, al netto della quota di spesa disimpegnata del valore di 5.800 euro e liberata quindi per altri utilizzi (tabella 16).

TABELLA 16 - Risorse stanziare per le pratiche finanziate

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
2018	2	23.174 €	11.587 €	8.111 €	3.476 €
2020	1	23.000 €	11.500 €	8.050 €	3.450 €
Totale	3	46.174 €	23.087 €	16.161 €	6.926 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		5.800 €			
Contributo concesso		40.374 €			

Per quanto riguarda invece l'ammontare destinato al paragrafo 2 dell'art. 41, che comprende anche investimenti volti a dare sostegno per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari, quest'ultimo è pari a 17.285 euro, dedicati al finanziamento di una sola domanda di contributo. Per tale tipologia di investimenti, infatti, sono state avanzate solo 4 domande: 3 non ammesse e solo una ammessa e finanziata.

Risulta interessante sottolineare che la misura è stata oggetto di numerose polemiche, scatenate dai parametri da rispettare per l'ammissibilità dei progetti. Infatti, molte iniziative sono risultate non ammesse al finanziamento, quando prevedevano un aumento della potenza del motore, in quanto considerato maggiormente inquinante se potenziato. Inoltre, il contributo del fondo è stato cambiato nel corso della programmazione: fino al 2019 era volto alla copertura del 50% dell'investimento, poi dal 2019 è stato ridotto al 30% della spesa, rendendo così preferibile per molti richiedenti l'auto-finanziamento del proprio progetto, senza imbattersi nell'enorme burocrazia richiesta per ottenere il contributo, considerato da molti modesto.

5.8 - Misura 1.42: Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate

Per migliorare il valore aggiunto e la qualità del pesce catturato, il FEAMP sostiene investimenti volti a valorizzare i prodotti della pesca e migliorarne la qualità. Tale supporto è però vincolato all'uso di attrezzi selettivi, per ridurre al minimo le catture indesiderate ed è concesso unicamente a proprietari di pescherecci dell'Unione che hanno svolto un'attività di pesca per almeno 60 giorni in mare nel corso dei due anni precedenti alla data di presentazione della domanda.

Il numero di domande di contributo presentate dai richiedenti tra il 2017 e il 2020 è stato pari a 17 e si sono concentrate tra i bandi del 2017 e 2018. Del totale delle richieste di finanziamento, esclusa quella "non ricevibile", 10 sono quelle finanziate, 3 non sono state ammesse, 2 sono state oggetto di revoca nel corso del periodo e la rimanente è stata oggetto di rinuncia da parte dello stesso richiedente (tabella 17).

TABELLA 17 - Esito delle domande di contributo per la misura 1.42

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Revocate	Non ricevibili	Rinunciate	Totale
2017	3	1	1	1	1	7
2018	3	2	1			6
2020	4					4
Totale	10	3	2	1	1	17

Il valore erogato per finanziare le 10 pratiche è pari a 144.521 euro, al netto della quota di contributo disimpegnata di 4.307 euro, evidenziata nella tabella 18. Tra le pratiche finanziate, quella di maggiore valore è pari a 26.000 euro, le rimanenti sono per la gran parte al di sotto dei ventimila euro ciascuna.

TABELLA 18 - Risorse stanziare per le pratiche finanziate

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
2017	3	33.594 €	16.797 €	11.758 €	5.039 €
2018	3	38.561 €	19.281 €	13.496 €	5.784 €
2020	4	76.673 €	38.336 €	26.835 €	11.501 €
Totale	10	148.828 €	74.414 €	52.090 €	22.324 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		4.307 €			
Contributo concesso		144.521 €			

5.9 - Misura 1.43 paragrafo 1 e 3: Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca

Al fine di migliorare la qualità, il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati, accrescere l'efficienza energetica, contribuire alla protezione dell'ambiente e migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro, il FEAMP attraverso l'articolo 43 sostiene investimenti volti a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta nei mercati ittici, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca. La misura può anche sostenere gli investimenti finalizzati alla costruzione o all'ammodernamento di piccoli ripari di pesca.

Nel corso dei bandi aperti nel periodo 2017-2021, il numero totale di domande ricevute dalla Regione è stato 21 (tabella 19), di cui solo 5 ammesse e finanziate, 9 non ammesse, 6 rimaste solo potenziali beneficiarie e solo una, presentata nel 2020, oggetto di rinuncia.

TABELLA 19 - Esito delle domande di contributo per la misura 1.43

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Ammesse e non finanziate	Rinunciata	Totale
2017	2	6	1		9
2018	2	1	1		4
2020	1	2	2	1	6
2021			2		2
Totale	5	9	6	1	21

Per le 5 pratiche finanziate, quindi saldate o in fase di liquidazione (tabella 20), considerando i 18mila euro circa di spesa disimpegnata, sono stati effettivamente impegnati circa 2,3 milioni di euro, la maggior parte stanziati nel 2018 per 2 pratiche dal valore aggregato superiore al milione di euro.

La misura è quella che ha ricevuto la maggior parte delle risorse dedicate alla priorità 1: 2,3 milioni di euro su 11,3 milioni totali disponibili.

TABELLA 20 - Risorse stanziare per le pratiche finanziate per la misura 1.43

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
2017	2	899.996 €	449.998 €	314.999 €	134.999 €
2018	2	1.206.298 €	603.149 €	422.204 €	180.945 €
2020	1	228.208 €	114.104 €	79.873 €	34.231 €
Totale	5	2.334.502 €	1.167.251 €	817.076 €	350.175 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		17.826 €			
Contributo concesso		2.316.676 €			

5.10 - Misura 1.44: Investimenti per la pesca, la fauna e flora nelle acque interne

La misura 1.44 sostiene progetti dedicati specificamente alla pesca, la fauna e la flora delle acque interne.

Regolando i vari tipi di intervento attraverso i suoi paragrafi, la misura supporta investimenti di vario tipo: volti a ridurre l'impatto della pesca sull'ambiente, accrescerne l'efficienza energetica, migliorare il valore e la qualità del pesce sbarcato ma anche volti alla salute, la sicurezza e le condizioni di lavoro del capitale umano impiegato nelle attività.

Il valore totale delle risorse stanziare per le 1.371 domande ammesse al finanziamento, al netto della quota di spesa disimpegnata nel corso del periodo di programmazione, è pari a quasi 2,3 milioni di euro (tabella 21), in prevalenza impegnati per la misura 1.44.4 bis, a sostegno delle imprese per l'arresto di pesca causato dall'epidemia di Covid-19, come disposto dall'art. 33 lettera d) della priorità 1.

TABELLA 21 - Risorse impegnate per le pratiche finanziate per la misura 1.44

Misura 1.44	Contributo iniziale	Quota disimpegnata	Contributo concesso	Pratiche finanziate
Art. 44.28	10.000 €	0 €	10.000 €	1
Art. 44.1.a (1.44.29)	14.826 €	6.470 €	8.355 €	1
Art. 44.1.b (1.44.32)	11.370 €	0 €	11.370 €	3
Art. 44.4 bis (1.44.33)	1.810.187 €	0 €	1.810.187 €	1.323
Art. 44.6 (1.44.40)	146.837 €	3.724 €	143.114 €	2
Art. 44.1.d (1.44.41)	94.468 €	936 €	93.532 €	34
Art. 44.1.f (1.44.43)	224.271 €	28.981 €	195.290 €	7
Totale	2.311.958 €	40.111 €	2.271.847 €	1.371

Andando nel dettaglio delle singole misure:

- Per l'articolo 44.28, volto a sostenere la creazione di reti, di accordi di partenariato o di associazioni tra uno o più organismi scientifici indipendenti e pescatori, sono stati stanziati 10.000 euro per il finanziamento di un solo progetto, interamente completato;
- Per l'articolo 44.1.a, volto alla promozione del capitale umano e alla creazione di posti di lavoro, sono stati stanziati 8.355 euro circa, dedicati al finanziamento di una sola delle cinque domande di contributo ricevute dalla Regione: 3 domande non sono state ammesse a beneficiare delle quote FEAMP e una è stata oggetto di rinuncia da parte del richiedente;
- Per gli investimenti regolati dall'articolo 44.1, lettere b) ed f), inerenti interventi di tipo strutturale e per migliorie in termini di salute e sicurezza a bordo delle imbarcazioni, sono state stanziare risorse per il valore di 206.660 euro, volte al finanziamento di 10 istanze su 23 totali raccolte;
- Per l'articolo 44 paragrafo 1 alla lettera d), che sostiene il miglioramento dell'efficienza energetica e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, come la misura 1.41 per la pesca marittima, sono stati versati 93,5mila euro per finanziare 34 domande su 98 ricevute: 8 domande sono state ammesse ma non finanziate, 23 domande sono state revocate, 25 non ammesse e 7 rinunciate. Il numero di rinunce, oltre che per le tempistiche di finanziamento considerate eccessivamente lente da parte dei richiedenti, come è emerso dai risultati del questionario descritto al capitolo 11, è probabilmente da imputare al cambiamento, avvenuto nel 2019, dei parametri di finanziamento della misura. La misura 1.44.41 ha visto infatti il contributo del FEAMP abbassarsi dal 50% di copertura della spesa al 30%, provocando quindi la rinuncia da parte di molti richiedenti, che si sono ritrovati a dover finanziare non più il 50% del loro progetto bensì il 70%. La stessa modifica è avvenuta per la misura 1.41 riferita alla pesca in mare, ma le domande di contributo e l'ammontare di spesa da finanziare erano inferiori in termini di quantità e valore rispetto ai progetti per le acque interne, creando così minori reazioni da parte dei richiedenti;
- La misura 1.44.4 bis è stata introdotta nel 2020, per dare sostegno alle imprese nell'affrontare le conseguenze del difficile periodo della pandemia. Le sovvenzioni stanziare dai bandi aperti per la misura hanno raggiunto il valore di 1,8 milioni di euro ed hanno finanziato un numero notevole di domande: 1.323 domande sono state ammesse e finanziate a maggio 2023, su 1.411 in totale;
- La misura 1.44.6 invece, che regola gli interventi su siti Natura 2000, ha visto lo stanziamento di 143mila euro circa per il finanziamento di due su 3 delle domande di contributo ricevute dalla Regione del Veneto.

6

Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per la **Priorità 2**

Il valore delle risorse destinate alla priorità 2, dedita alla promozione di un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze, è stato pari a poco più di 13 milioni di euro, così ripartiti tra le relative misure (tabella 22).

Più dei due terzi delle risorse disponibili (68,3% s.t) è stata destinata alla misura 2.48 con 8,6 milioni di euro, volta a sostenere investimenti produttivi per l'acquacoltura.

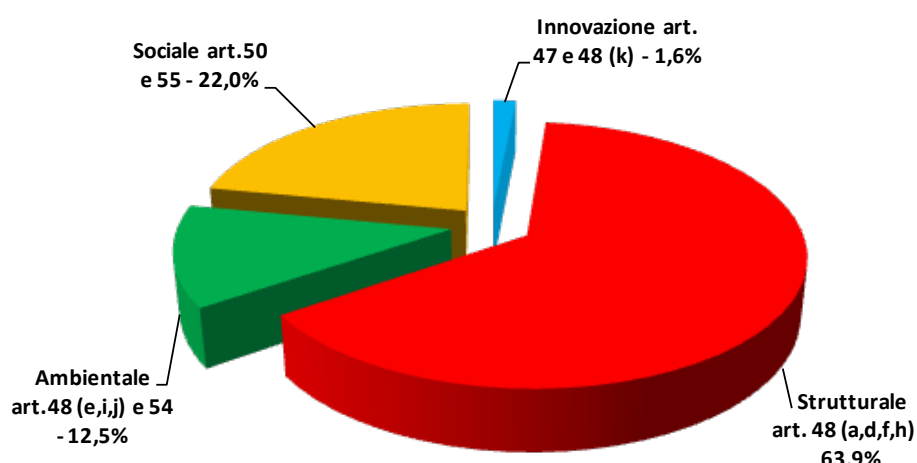
La seconda misura più gettonata, con quasi tre milioni di risorse assegnate ovvero il 20% circa del totale, è quella dell'articolo 55, relativa al supporto delle imprese del settore che hanno subito pesantemente gli effetti dell'epidemia di Covid-19. L'11,2% delle risorse invece è stato assegnato alla misura 2.54, che riguarda le prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura, mentre le misure 2.47 e 2.50, quelle per cui sono state stanziati meno risorse, riguardano rispettivamente l'innovazione e la promozione del capitale umano all'interno del comparto dell'acquacoltura.

TABELLA 22 - Piano finanziario regionale: risorse per le misure della priorità 2

Misura	Piano finanziario	% sul totale
2.47	18.500 €	0,1%
2.48	8.632.625 €	68,3%
2.50	87.162 €	0,6%
2.54	1.571.931 €	11,2%
2.55	2.794.210 €	19,8%
Totale	13.104.428 €	100%

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse sulla base della tipologia di investimento (figura 10), l'articolo 48 è stato distinto nei suoi vari sottoparagrafi, dato che ciascuno ha un diverso campo d'azione. Gli interventi a tema innovazione, di cui agli articoli 47 e 48 lettera k, risultano essere l'area meno rilevante in termini di valore. Infatti, le due misure insieme assorbono solo l'1,6% dell'ammontare totale, pari a poco più di 200mila euro.

FIGURA 10 - Ripartizione delle risorse per tipologia di investimento



A dominare con il 63,9% dei fondi assegnati, invece, vi sono gli investimenti di tipo strutturale di cui all'articolo 48 (lettere a-d-f-h), che assorbono più di otto milioni di euro e sono seguiti dagli investimenti a tema sociale, regolati dagli articoli 50 e 55, con il 22% s.t, pari in aggregato a 2,9 milioni di euro. Questi ultimi riguardano sia gli investimenti per la formazione e promozione del capitale umano, che le misure sanitarie a sostegno delle imprese danneggiate dagli effetti del Covid-19.

Gli investimenti di tipo ambientale, regolati dagli articoli 48 lettere e-i-j e dall'articolo 54, sono volti a favorire l'uso più efficiente delle risorse e, in generale, all'ottenimento di una considerevole riduzione dell'impatto ambientale delle imprese acquicole sull'utilizzo e sulla qualità delle acque, hanno ricevuto il 12,5% delle risorse stanziare, pari a più di un milione e mezzo di euro.

6.1 - Una visione d'insieme sullo stato di lavorazione delle domande di contributo

Tra il 2017 e il 2022 sono state raccolte 594 domande di contributo per la priorità 2, di cui 3 non ricevibili per non correttezza o incompletezza della domanda presentata, 85 considerate "non ammesse" dopo i primi controlli sul rispetto dei criteri per poter beneficiare dei fondi disponibili e 20 ammesse ma non finanziate o non ancora finanziate. Ciò a causa o dell'esaurimento dei fondi messi a disposizione dalla Regione del Veneto nell'ambito della priorità, oppure per ritardo nell'avvio dei progetti da parte dei richiedenti o nella presentazione di determinati moduli o documenti in fase di domanda di contributo.

Delle 486 domande correttamente preparate dai richiedenti (tabella 23) e quindi potenzialmente finanziabili, 448 sono state effettivamente finanziate (saldate e liquidate) e di queste, 27 sono state oggetto di almeno una proroga, anche per problematiche e ritardi scaturiti da difficoltà legate alla pandemia: causa oltre che di notevoli rallentamenti, anche di molte rinunce.

Delle rimanenti, 20 richieste di finanziamento sono state oggetto di revoca da parte della Regione e altre 18 di rinuncia al contributo da parte dello stesso richiedente.

TABELLA 23 - Piano finanziario regionale: risorse per le misure della priorità 2

Stato di lavorazione	Nr. pratiche
Archiviata	20
Liquidata	7
Rinunciata	18
Saldata	441
Totale	486

Per quanto riguarda le risorse effettivamente impegnate per il finanziamento delle pratiche che risultano, a maggio 2023, liquidate per intero o in fase di liquidazione, si registrano come investite, conteggiando anche le quote di contributo disimpegnate nel corso dell'avanzamento dei progetti, un ammontare di risorse pari a poco più di 10,3 milioni di euro (tabella 24).

La maggior parte delle risorse è stata dedicata alla misura 48 lettere a,d,f,h per interventi di tipo strutturale, che hanno assorbito 5,9 milioni di euro.

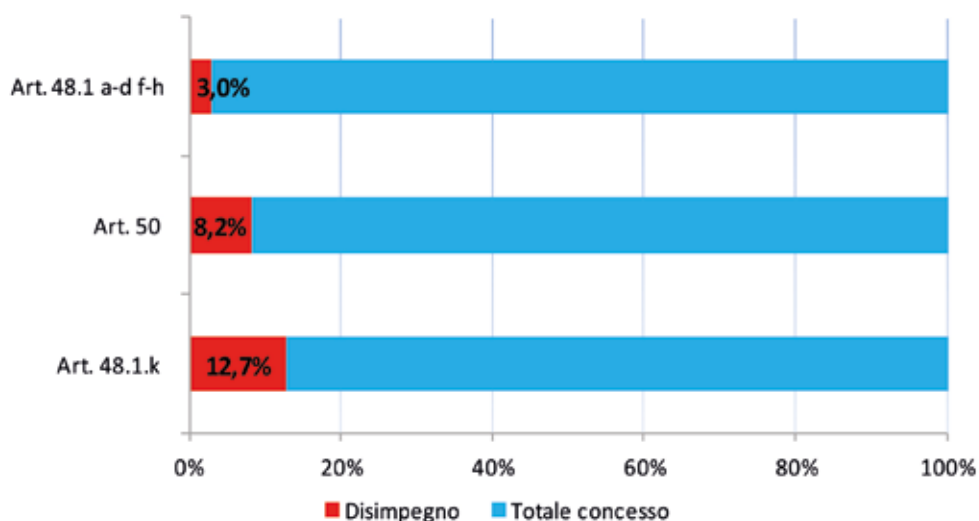
TABELLA 24 - Risorse impegnate e disimpegni di spesa per le 448 richieste finanziate

Misura	Contributo previsto	Contributo disimpegnato	Contributo concesso	Contributo pagato	Da liquidare
Art. 47	18.500 €	0 €	18.500 €	18.500 €	0 €
Art. 48.1 a-d-f-h	6.060.563 €	180.326 €	5.880.237 €	5.063.315 €	816.922 €
Art. 48.1.e,i,j	70.172 €	437 €	69.735 €	69.735 €	0 €
Art. 48.1.k	143.826 €	18.332 €	125.494 €	125.494 €	0 €
Art. 50	87.162 €	7.177 €	79.985 €	79.985 €	0 €
Art. 54	1.438.983 €	10.700 €	1.428.283 €	1.428.283 €	0 €
Art. 55 let b	2.740.322 €	0 €	2.740.322 €	2.740.322 €	0 €
Totale	10.559.528 €	216.973 €	10.342.555 €	9.525.633 €	816.922 €

A differenza della situazione relativa agli investimenti regolati dalla priorità 1, la quota disimpegnata di spesa per i progetti finanziati dalla priorità 2 è risultata molto bassa e pari a 217mila euro circa, ovvero il 2,1% di 10,6 milioni di euro.

Come si evince dal grafico seguente (figura 11), la maggior parte del disimpegno è da imputare alle domande avanzate dall'articolo 48 (lettera k) e 50. L'articolo 48 è volto a finanziare investimenti per favorire l'innovazione delle attività e ha visto un disimpegno di spesa del valore di 18mila euro su 143mila inizialmente concessi; il secondo, invece, dedito ad investimenti di tipo sociale, come la creazione del dialogo sociale, la creazione di posti di lavoro e la promozione del capitale umano, ha registrato un disimpegno di spesa dell'8,2% s.t.

FIGURA 11 - Quota di disimpegno di spesa su totale concesso



Per le 448 domande di contributo beneficiarie dei fondi FEAMP, risultano effettivamente versati poco più di 9,5 milioni di euro (tabella 25) e, a maggio 2023, restano ancora da liquidare 817mila euro per il finanziamento di 7 pratiche relative all'articolo 48, lettere a-d-f-h, che regola interventi di tipo strutturale.

Il numero di domande di contributo, di pratiche completate e lo stato di avanzamento delle risorse da stanziare per singola misura, saranno l'oggetto dell'analisi dei prossimi paragrafi, dedicati agli interventi regolati dalle misure della priorità 2.

TABELLA 25 - Importi saldati e da liquidare per le 448 richieste di finanziamento

Misura	Contributo concesso	Contributo pagato	Da liquidare
Art. 47	18.500 €	18.500 €	0 €
Art. 48.1 a-d f-h	5.880.237 €	5.063.315 €	816.922 €
Art. 48.1.e,i,j	69.735 €	69.735 €	0 €
Art. 48.1.k	125.494 €	125.494 €	0 €
Art. 50	79.985 €	79.985 €	0 €
Art. 54	1.428.283 €	1.428.283 €	0 €
Art. 55 let b	2.740.322 €	2.740.322 €	0 €
Totale	10.342.555 €	9.525.633 €	816.922 €

6.2 - Misura 2.47: Innovazione

Per promuovere l'innovazione nel settore dell'acquacoltura, il FEAMP attraverso l'articolo 47 della priorità 2, sostiene interventi volti a sviluppare conoscenze di tipo tecnico, organizzativo o scientifico nelle imprese acquicole, sviluppare o introdurre prodotti, processi, sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati.

Per la misura 2.47 sono state presentate solo due pratiche, di cui solo una ammessa e finanziata del valore di 18.500 euro, senza disimpegni di spesa. Tale domanda di contributo ha riguardato la messa a punto di un sistema innovativo e sostenibile per l'allevamento delle ostriche.

6.3 - Misura 2.48: Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura

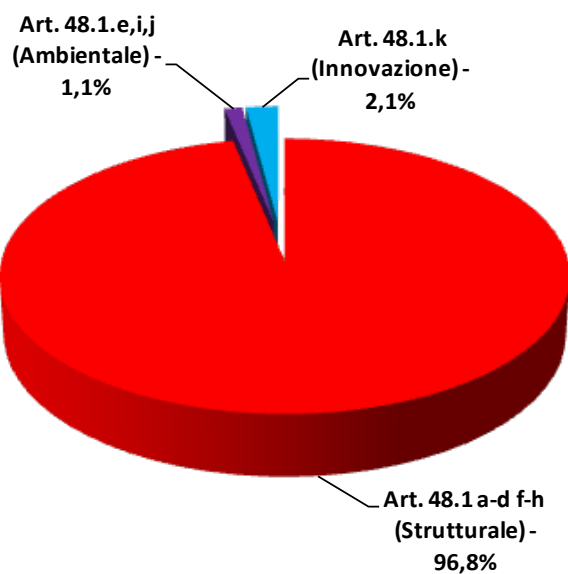
Per quanto riguarda la misura 2.48, il FEAMP sostiene gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura in generale, comprendendo: i miglioramenti e l'ammodernamento per la salute e il benessere degli animali e gli investimenti per la riduzione dell'impatto negativo dell'attività sull'ambiente.

La misura supporta inoltre progetti e iniziative destinate al miglioramento della qualità e del valore dei prodotti dell'acquacoltura, nonché interventi volti a promuovere la conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia.

Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse da piano finanziario regionale e sulla base delle tipologie di investimento (figura 12), le misure di tipo strutturale, di cui alle lettere a,d,f,h del paragrafo 1 hanno ricevuto la quasi totalità dei fondi disponibili per la misura (96,8% s.t), per un valore di risorse stanziato pari a quasi sei milioni di euro. Tali investimenti riguardano i miglioramenti e l'ammodernamento per la salute e il benessere degli animali e gli investimenti volti a migliorare la qualità e il valore dei prodotti.

Gli interventi di cui alle lettere e-i-j, volti a migliorare la sostenibilità delle attività di pesca e quelli alla lettera k, legati all'innovazione, hanno ricevuto un esiguo ammontare di risorse stanziate, se confrontato con il totale assorbito dall'articolo e sono pari a 69mila euro per le lettere e-i-j ed uguali a 125mila euro (2,1%) per la lettera k.

FIGURA 12 - Ripartizione delle risorse per tipologia di investimento



Su 189 domande di contributo raccolte per la misura 2.48, 178 sono state presentate per gli investimenti di cui alle lettere a,d,f,h, 5 domande per gli investimenti legati ad una maggior sostenibilità delle attività di pesca e regolati dalle lettere e, i, j ed altre 6 domande per gli interventi di cui alla lettera k dell'articolo, legati all'innovazione in acquacoltura.

Del totale delle domande e a seguito di diverse rinunce e revoche, da imputare soprattutto agli interventi strutturali, a maggio 2023, solo 98 domande risultano finanziate (tabella 26) per un valore di risorse impegnato pari a circa 6 milioni di euro.

TABELLA 26 - Pratiche finanziate e risorse stanziare per la misura 2.48

Misura	Contributo concesso	Pratiche finanziate
Art. 48.1 a-d f-h	5.880.237 €	93
Art. 48.1.e,i,j	69.735 €	2
Art. 48.1.k	125.494 €	3
Totale	6.075.465 €	98

Grazie all'indagine condotta attraverso il questionario di analisi sull'utilizzo dei fondi FEAMP 14-20 e grazie al focus effettuato sulla misura 2.48 è stato possibile individuare le cause principali del numero elevato di "non ammissioni" e di rinunce per gli investimenti di cui alle lettere a,d,f,h.

Il campione intervistato ha evidenziato, come principali cause della non ammissione del proprio progetto, gli stringenti requisiti del progetto da rispettare per il finanziamento dell'iniziativa, soprattutto in termini di oggetto della domanda e la dettagliata e numerosa documentazione da presentare in fase di predisposizione della domanda di contributo.

Le rinunce, invece, sembrano essere state scatenate dalle tempistiche di finanziamento, rallentate rispetto alle necessità delle imprese e dalla crisi sanitaria data dal Covid-19 che ha scombinato le priorità dei richiedenti, orientandoli verso altre misure o forme di finanziamento.

6.4 - Misura 2.50: Promozione del capitale umano e del collegamento in rete

Al fine di promuovere il capitale umano e il collegamento in rete nel settore dell'acquacoltura, il FEAMP attraverso l'articolo 50 può sostenere la formazione professionale, l'apprendimento permanente, la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche e di pratiche innovative. Sostiene, inoltre, l'acquisizione di nuove competenze professionali e il miglioramento delle condizioni di lavoro, il collegamento in rete e lo scambio di esperienze e buone pratiche fra le imprese acquicole o le organizzazioni professionali, inclusi gli organismi scientifici e tecnici o quelli che promuovono le pari opportunità fra uomini e donne.

Il numero di richieste di contributo presentate per la misura 2.50, tra il 2017 e il 2020, gli anni di apertura dei bandi, è stato pari a 6, di cui solo 2 finanziate per un valore totale di 79.984 euro, in seguito ad un disimpegno di spesa di 7.177 euro. Delle rimanenti richieste di finanziamento, due non sono state ammesse, una è stata oggetto di revoca e una di rinuncia.

6.5 - Misura 2.54: Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura

Per favorire lo sviluppo di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura, il FEAMP sostiene metodi di produzione compatibili con le esigenze ambientali, supporta i costi derivati dalla partecipazione a programmi di conservazione e ripristino della biodiversità, nonché gli interventi che consentono il miglioramento dell'ambiente.

Per la misura 2.54 (tabella 27) sono state presentate, nel corso del triennio 2020-2022, in toto 53 domande di contributo, di cui 45 finanziate e che si sono distribuite in modo piuttosto equo tra gli anni di riferimento di apertura dei bandi.

TABELLA 27 - Esito delle domande di contributo per la misura 2.54

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Ammesse ma non finanziate	Totale
2020	16			16
2021	18			18
2022	11	1	7	19
Totale	45	1	7	53

Per le 45 domande finanziate è stato stanziato un valore di risorse pari a poco più di 1,4 milioni di euro, in seguito ad una quota disimpegnata di spesa del valore di 10.700 euro.

TABELLA 28 - Risorse stanziati per le pratiche finanziate per la misura 1.43

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota Reg
2020	16	455.137 €	227.569 €	159.298 €	68.271 €
2021	18	524.062 €	262.031 €	183.422 €	78.609 €
2022	11	459.782 €	229.891 €	160.924 €	68.967 €
Totale	45	1.438.981 €	719.491 €	503.643 €	215.847 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		10.700 €			
Contributo concesso		1.428.281 €			

7

Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per la **Priorità 4**



Il FEAMP è caratterizzato da una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, nominata “Community Led Local Development – CLLD”, che è connessa alla Priorità 4 del Programma Operativo e mira all'aumento della coesione territoriale a livello nazionale. Tale strategia affida un ruolo operativo e di natura gestionale e amministrativa ai Fisheries Local Action Groups - FLAG, i gruppi di azione locale sulla pesca, selezionati dalle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi (O.I.), mediante bandi e con la corretta applicazione dei criteri di ammissibilità e selezione [14].

Le misure relative alla priorità 4 del programma europeo sostengono quindi l'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo da parte dei FLAG, che devono elaborare una Strategia di Sviluppo Locale ed il relativo Piano di Azione, dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti, per tradurre gli obiettivi della priorità in azioni concrete [14].

Gli ambiti di intervento selezionati dai FLAG nel Piano di Azione Locale però devono essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, per poter beneficiare delle risorse FEAMP.

La Rete Nazionale dei FLAG, quindi, facilita il coinvolgimento attivo dal basso, incentivando lo scambio di esperienze e di buone pratiche e la diffusione dei risultati raggiunti a livello locale nel settore ittico [14]. Gli articoli alla priorità 4 del programma europeo servono quindi ad indirizzare le attività dei FLAG del Veneto, che devono contribuire ad aumentare l'occupazione e la coesione territoriale nel settore, favorendo la crescita economica, l'inclusione sociale, la creazione di posti di lavoro, anche fornendo sostegno alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne, dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura.

Il FLAG Veneziano, quello di Chioggia e del Delta del Po, nell'ambito del FEAMP, possono ricevere questo tipo di sostegno, grazie alle 3 misure attivate dalla Regione e relative alla priorità 4.

Da piano finanziario regionale, la priorità ha ricevuto un valore di risorse maggiore ai sei milioni di euro (tabella 29) e, in particolare, l'articolo 62.1 che riguarda il sostegno preparatorio allo sviluppo locale di tipo partecipativo ha ottenuto il più basso livello di finanziamento (0,9% s.t). L'articolo 63 invece, che concerne l'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, ha assorbito più del 93% delle risorse disponibili (5,7 milioni di euro) ed è volto a dare sostegno ai FLAG nel valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Sostiene, inoltre, la diversificazione all'interno o all'esterno della pesca commerciale e punta a migliorare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura,

oltre che a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.

A beneficiare delle rimanenti risorse, infine, vi è l'articolo 64 con il 5,6% sul totale, per un valore di 344.400 euro: quest'ultima misura fornisce sostegno a progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale e il supporto tecnico preparatorio per tali progetti.

TABELLA 29 - Piano finanziario regionale: risorse per le misure della priorità 4

Misure	Piano finanziario	% sul totale
4.62.1 a)	52.590 €	0,9%
4.63	5.722.186 €	93,5%
4.64	344.400 €	5,6%
Totale	6.119.176 €	100,0%

7.1 - Una visione d'insieme sullo stato di lavorazione delle domande di contributo

Dal 2016 al 2022, anni di apertura dei bandi per gli investimenti regolati dai tre articoli della priorità 4, sono state presentate 125 domande di contributo, di cui solo una è risultata "non ricevibile" e altre 13 domande non hanno superato i primi controlli sui criteri di ammissibilità al finanziamento. Delle restanti 111 richieste di finanziamento, a maggio 2023, 36 risultano ammesse ma non ancora finanziate, per mancanza di fondi da parte della Regione o per ritardi burocratici.

Le altre 75 domande di contributo, quindi, rappresentano il gruppo di quelle potenzialmente ammesse a beneficiare delle risorse FEAMP e, escludendo le 5 pratiche revocate dalla Regione e le 8 oggetto di rinuncia da parte del richiedente, 62 istanze risultano effettivamente ammesse e finanziate (tabella 30).

TABELLA 30 - Stato di lavorazione delle domande ammesse

Stato di lavorazione	Nr. pratiche
Archiviata	5
Liquidata	5
Rinunciata	8
Saldata	57
Totale	75

Il valore totale stanziato per il finanziamento delle 62 domande di contributo saldate o in liquidazione a maggio 2023, è di circa 4,6 milioni di euro (tabella 31), al netto della quota disimpegnata di spesa di 81,2mila euro da imputare in prevalenza alla misura 4.63, che mira a valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione nel settore.

TABELLA 31 - Risorse impegnate e disimpegni di spesa per le 62 richieste finanziate

Misura	Contributo previsto	Contributo disimpegnato	Contributo concesso	Contributo pagato	Da liquidare
4.62.1 a)	60.000 €	7.410 €	52.590 €	52.590 €	0 €
4.63	4.531.425 €	68.238 €	4.463.187 €	3.985.476 €	477.712 €
4.64	110.000 €	5.600 €	104.400 €	104.400 €	0 €
Totale	4.701.425 €	81.248 €	4.620.177 €	4.142.465 €	477.712 €

Resta da liquidare, alle 5 pratiche in fase di liquidazione e tutte relative alla misura 4.63, un valore di risorse pari a 477mila euro (tabella 32), da imputare in prevalenza a 3 pratiche su 5: due relative al finanziamento dei costi di gestione dei FLAG e una volta a sostenere l'introduzione di sistemi innovativi nella trasformazione, commercializzazione e certificazione della filiera ittica.

TABELLA 32 - Importi saldati e da liquidare per le 62 richieste finanziate

Misura	Contributo concesso	Contributo pagato	Da liquidare
4.62.1 a)	52.590 €	52.590 €	0 €
4.63	4.463.187 €	3.985.476 €	477.712 €
4.64	104.400 €	104.400 €	0 €
Totale	4.620.177 €	4.142.465 €	477.712 €

Prima di procedere con l'analisi delle domande di contributo e delle risorse stanziare per singolo articolo della priorità 4 è importante evidenziare che l'esperienza dei FLAG del Veneto, nel periodo di programmazione 2014-2020, è stata positiva sia in termini di interventi finanziati, sia per le performance di contributi concessi: ben al di sopra della media nazionale [13].

Per questo motivo, con il FEAMPA, il ruolo dei FLAG veneti, a sostegno dello sviluppo sostenibile delle comunità costiere, dovrà essere potenziato, in linea con quanto previsto dal Regolamento Europeo 1139 del 7 luglio 2021 [13].

7.2 - Misura 4.62: Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo

Per la misura 4.62.1 lettera a), che regola il sostegno preparatorio allo sviluppo locale partecipativo, entrambi i FLAG del Veneto hanno presentato una domanda di contributo del valore di 30.000 euro: in fase di finanziamento, una quota di 7.410 euro è stata disimpegnata per la pratica richiesta dal FLAG di Chioggia e Delta del Po, per cui il valore di risorse effettivamente versato per la misura è risultato essere di 52.590 euro, già interamente liquidati.

7.3 - Misura 4.63: Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

Il sostegno all'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, da parte della misura 4.63 del FEAMP, può essere concesso per valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera della pesca e dell'acquacoltura. Può anche sostenere la diversificazione della pesca commerciale e l'apprendimento permanente.

Il numero di domande raccolte per la misura è pari a 112 in totale, ma 58 sono quelle che risultano finanziate (tabella 33).

TABELLA 33 - Esito delle domande di contributo per la misura 4.63

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Ammesse ma non finanziate	Revocate	Rinunciate	Non ricevibile	Totale
2016	2		2				4
2017	23			4	3		30
2018	12	3	2		2		19
2019	5	2	1	1			9
2020	13	6	7		1	1	28
2021	3		12		2		17
2022			5				5
Totale	58	11	29	5	8	1	112

Il valore delle risorse stanziare a favore della misura, al netto della quota disimpegnata di spesa (tabella 34) è 4.463.187 euro, la maggior parte impegnati tra il 2016, con due pratiche del valore di 750 e 660mila euro circa e il 2017, con 23 pratiche per un esborso totale di quasi 1,7 milioni di euro.

TABELLA 34 - Pratiche ammesse e finanziate per la misura 4.63

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota FdR
2016	2	1.409.685 €	704.843 €	493.390 €	211.453 €
2017	23	1.679.746 €	839.873 €	587.911 €	251.962 €
2018	12	574.944 €	287.472 €	201.230 €	86.242 €
2019	5	230.641 €	115.321 €	80.724 €	34.596 €
2020	13	541.140 €	270.570 €	189.399 €	81.171 €
2021	3	95.269 €	47.635 €	33.344 €	14.290 €
Totale	58	4.531.425 €	2.265.713 €	1.585.999 €	679.714 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		68.238 €			
Contributo concesso		4.463.187 €			

7.4 - Misura 4.64: Attività di cooperazione

Le risorse messe a disposizione per gli investimenti della priorità 4, all'articolo 64, sostengono progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale. Il numero totale di domande di contributo presentato dalle imprese interessate è stato pari a 9 e tutte presentate nel 2018.

Delle 9 pratiche presentate dai FLAG, 2 sono state già liquidate e 7 sono in fase di liquidazione.



8

Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per la **Priorità 5**



Le misure relative alla priorità cinque del FEAMP mirano a favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti pescati e supportano il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, oltre che la promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione.

Nell'ambito della priorità analizzata (tabella 35) sono state attivate tre misure: 5.68.1, 5.68.3 e la 5.69; la misura 5.68 paragrafo 3 è stata introdotta a luglio 2022 per far fronte alle gravi conseguenze della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e, per finanziarla, sono stati utilizzati i fondi derivanti dai disimpegni di spesa di progetti finanziati da altre misure, che in totale hanno costituito un ammontare finanziario di 1.198.084 euro, messi a bando ad aprile 2023. Il bando per fare richiesta di contributo per la misura 5.68.3, infatti, è stato aperto nella seconda metà di aprile e, per questo motivo, a maggio 2023 i dati sul numero di domande raccolte e finanziate per la misura non sono ancora disponibili. Come per le altre priorità considerate, la quota destinata alla misura 5.68.3 è stata suddivisa tra la quota FEAMP (50%), quota Fondo di Rotazione (35%) e quota regionale (15%).

Per quanto riguarda la suddivisione delle risorse tra le varie misure della priorità 5, la misura 5.68.1, con circa 790mila euro, ha ottenuto il 6% del totale disponibile; la misura più recente, la 5.68.3, ha ottenuto un totale di risorse pari a 1,2 milioni di euro (9,1% s.t) e la 5.69 è stata la beneficiaria della maggior parte dei fondi disponibili, con l'85% circa del totale.

TABELLA 35 - Piano finanziario regionale: risorse per le misure della priorità 5

Misure	Piano finanziario	% sul totale
5.68	789.740 €	6,0%
5.68 par. 3	1.198.084 €	9,1%
5.69	11.194.086 €	84,9%
Totale	13.181.910 €	100%

8.1 - Una visione d'insieme sullo stato di lavorazione delle domande di contributo

Escludendo le domande di contributo per la misura 5.68 paragrafo 3, il cui dato deve ancora essere definito, il totale delle richieste di finanziamento raccolte tra il 2017 e 2021 e relative alla misura 5.68.1 e 5.69 è pari a 77, di cui 2 non ricevibili, 8 non la linea con i criteri di ammissibilità al finanziamento e

19 ammesse ma non finanziate. Delle domande rimanenti e quindi ammesse ad accedere al FEAMP (tabella 36), 46 hanno visto i propri progetti essere finanziati e portati a termine e 2 sono state oggetto di rinuncia da parte dello stesso richiedente.

TABELLA 36 - Stato di lavorazione delle domande ammesse

Stato di lavorazione	Nr. pratiche
Liquidata	5
Rinunciata	2
Saldata	41
Totale	48

Per le 46 pratiche finanziate, è stato stanziato un ammontare di risorse pari a circa 12 milioni di euro, di cui 789mila euro dedicati alla 5.68.1 e 11,2 milioni di euro impegnati per gli interventi regolati dall'articolo 69 (tabella 35).

L'articolo si è visto assegnare un così alto ammontare di risorse poiché mira a finanziare investimenti consistenti, che contribuiscono a risparmiare energia o a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività, che migliorano la sicurezza, l'igiene, la salute e le condizioni di lavoro e che sostengono la trasformazione delle catture di pesce commerciale non destinabili al consumo umano. Sostiene anche investimenti che si riferiscono alla trasformazione dei sottoprodotti risultanti dalle attività di trasformazione principali e che portano a prodotti nuovi o migliorati, a processi nuovi o migliorati o a sistemi di gestione e di organizzazione nuovi o migliorati.

TABELLA 37 - Risorse impegnate e disimpegni di spesa per le 46 richieste finanziate

Misura	Contributo previsto	Contributo disimpegnato	Contributo concesso	Contributo pagato	Da liquidare
5.68	789.740 €	10.588 €	779.152 €	645.503 €	133.649 €
5.69	11.558.461 €	665.061 €	10.893.400 €	9.238.022 €	1.655.378 €
Totale	12.348.201 €	675.649 €	11.672.551 €	9.883.524 €	1.789.027 €

Per le 5 pratiche ancora in fase di liquidazione, restano da stanziare quasi 1,8 milioni di euro (tabella 38), da imputare alla misura 5.69, cui fanno riferimento 4 delle 5 pratiche in liquidazione.

TABELLA 38 - Importi saldati e da liquidare per le 46 richieste finanziate

Misura	Contributo concesso	Contributo pagato	Da liquidare
5.68	779.152 €	645.503 €	133.649 €
5.69	10.893.400 €	9.238.022 €	1.655.378 €
Totale	11.672.551 €	9.883.524 €	1.789.027 €

8.2 - Misura 5.68: Misure a favore della commercializzazione

La misura 5.68 favorisce la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e mira ad aiutare le imprese a trovare nuovi mercati e migliorare le condizioni dei prodotti allevati e acquicoli, prima della loro immissione sul mercato. Può sostenere anche investimenti per promuovere la qualità e il valore aggiunto del pescato, per la trasparenza della produzione, nonché interventi volti a contribuire alla tracciabilità dei prodotti.

Il numero totale di pratiche presentate nel corso del periodo 2017-2023 è stato pari a 12, esclusa l'unica non ricevibile (tabella 39), con la maggior parte ammesse e finanziate e altre 4 ammesse ma non finanziate ed una non ammessa.

TABELLA 39 - Esito delle domande di contributo per la misura 5.68

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Ammesse ma non finanziate	Non ricevibile	Totale
2017	3		4		7
2018	3	1		1	5
2021	1				1
Totale	7	1	4	1	13

Per le sette pratiche finanziate è stato impegnato un ammontare di risorse pari a 779.152 euro (tabella 40), al netto del disimpegno di spesa. Le risorse sono state impegnate tra il 2017, che ha visto il finanziamento di 3 richieste di contributo, il 2018 con lo stesso numero di pratiche e il 2021 con una sola pratica beneficiaria del fondo.

TABELLA 40 - Pratiche ammesse e finanziate per le pratiche finanziate

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota FdR
2017	3	228.875 €	114.438 €	80.106 €	34.331 €
2018	3	360.865 €	180.432 €	126.303 €	54.130 €
2021	1	200.000 €	100.000 €	70.000 €	30.000 €
Totale	7	789.740 €	394.870 €	276.409 €	118.461 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		10.588 €			
Contributo concesso		779.152 €			

8.3 - Misura 5.69: Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Il FEAMP, attraverso la misura 5.69, può finanziare gli investimenti nella trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che contribuiscono a risparmiare energia, a ridurre l'impatto sull'am-

biente e che migliorano la sicurezza, l'igiene, la salute e le condizioni di lavoro. Mira a supportare anche investimenti che sostengono la trasformazione delle catture di pesce commerciale non destinate al consumo umano e che si riferiscono alla trasformazione dei sottoprodotti risultanti dalle attività di trasformazione principali. Per questa misura sono state presentate 64 domande di contributo (tabella 41), di cui 39 ammesse e finanziate, 7 non ammesse e 15 ammesse ma non finanziate e tutte presentate nel 2017 o nel 2020, quando sono stati aperti i bandi.

Grazie ai risultati del questionario, di cui al capitolo 11, è stato possibile approfondire i principali motivi del non finanziamento di diverse domande di contributo, che sono da imputare:

- All'eccessiva documentazione richiesta in fase di predisposizione della domanda, che per molti richiedenti è stata fonte di non ammissione a causa di "incompletezza" della richiesta di finanziamento;
- Alla rinuncia da parte dello stesso richiedente, scatenata dai tempi di finanziamento esageratamente lenti;
- Alla rinuncia da parte dello stesso richiedente, a causa della crisi sanitaria che ha scombinato le esigenze e le priorità di finanziamento.

TABELLA 41 - Esito delle domande di contributo per la misura 5.68

Anno bando	Finanziate	Non ammesse	Ammesse ma non finanziate	Rinunciate	Non ricevibile	Totale
2017	20	5	9	1	1	36
2020	19	2	6	1		28
Totale	39	7	15	2	1	64

Le 39 pratiche finanziate hanno assorbito un valore pari a 9,8 milioni di euro (tabella 42), al netto della quota disimpegnata del valore di quasi 362mila euro.

TABELLA 42 - Pratiche ammesse e finanziate per la misura 5.69

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota FdR
2017	20	5.809.367 €	2.904.684 €	2.033.278 €	871.405 €
2020	19	4.372.730 €	2.186.365 €	1.530.456 €	655.910 €
Totale	39	10.182.097 €	5.091.049 €	3.563.734 €	1.527.315 €
% contributo			50%	35%	15%
Quota disimpegnata		361.886 €			
Contributo concesso		9.820.211 €			

9

Un'analisi sull'utilizzo dei fondi stanziati per l'Assistenza Tecnica (AT)



Il FEAMP può sostenere interventi di assistenza tecnica volti all'istituzione di reti nazionali, per diffondere informazioni, favorire la creazione di capacità e lo scambio di migliori prassi e supportare la cooperazione tra FLAG nel territorio dello Stato membro. Tale sostegno può essere attuato solo su iniziativa di uno Stato e limitatamente a un massimale pari al 6% dell'ammontare complessivo del programma operativo, che solo in casi particolari ed in circostanze giustificate può essere superato.

Infatti, il totale delle risorse stanziato per la misura AT. 78 dalla Regione del Veneto è pari a 2.093.341 euro, inferiore al limite del 6% (equivalente a 2.735.546 euro) del totale delle risorse disponibili per la Regione.

9.1 - Misura AT. 78: Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati membri

Il numero di pratiche totali per gli interventi di assistenza tecnica, a maggio 2023, è pari a 20, di cui 15 concluse e già liquidate, mentre 5 sono in corso di attuazione e sono ancora da liquidare.

Per le 15 pratiche liquidate (tabella 43) sono state impegnate risorse pari a quasi 1,5 milioni di euro, al netto della quota disimpegnata di spesa del valore di 27.397 euro.

È rilevante notare come, rispetto a tutte le altre misure, l'articolo AT. 78 si differenzia per le diverse percentuali di contributo dei finanziatori, stabilite dal Regolamento: diversamente dalla ripartizione standard di 50%-35%-15%, infatti, la quota UE partecipa alla copertura del 54,95% della spesa finanziata, la quota dello Stato contribuisce per il 31,54% e la quota regionale per il rimanente 13,51%.

TABELLA 43 - Risorse stanziato per le 20 pratiche finanziate

Anno bando	Nr. Pratiche	Contributo previsto	Quota UE	Quota FdR	Quota FdR
2018	1	2.233 €	1.227 €	704 €	302 €
2019	7	284.025 €	156.072 €	89.581 €	38.372 €
2020	1	149.502 €	82.151 €	47.153 €	20.198 €
2021	2	301.008 €	165.396 €	94.928 €	40.683 €
2022	9	826.863 €	454.341 €	260.765 €	111.756 €
Totale	20	1.563.630 €	859.188 €	493.132 €	211.311 €
% contributo			54,95%	31,54%	13,51%
Quota disimpegnata		27.397 €			
Contributo concesso		1.536.233 €			

10

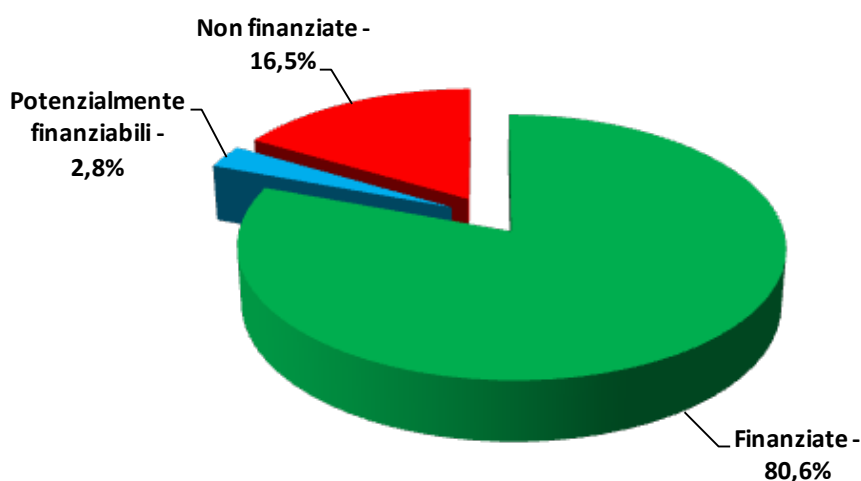
Una panoramica sullo stato di attuazione del programma

Guardando ai risultati complessivi dell'attuazione del programma fino ad oggi, maggio 2023, e partendo quindi da una netta distinzione tra il numero di domande finanziate, di quelle potenzialmente finanziabili e quelle escluse dal finanziamento, stando agli ultimi dati a nostra disposizione, che escludono però le domande raccolte nel bando aperto ad aprile 2023 e relative alla misura 5.68.3 di cui non si hanno ancora i numeri, risulta che l'80,6% delle domande (2.245 richieste) è stato finanziato o è in fase di finanziamento (figura 13).

Il 2,8% s.t (79 istanze) risulta essere ancora potenzialmente finanziabile, dato che le pratiche di questo gruppo vengono classificate dal database "SIPA", come "concesse", termine che si utilizza per le domande che sono state ammesse al finanziamento ma devono ancora ricevere le prime liquidazioni.

Infine, il 16,5% s.t. (460 domande di contributo) è stato escluso da ogni forma di finanziamento derivante dai fondi FEAMP ed è una classe che raggruppa diverse cause di non finanziamento: per la non corretta predisposizione della documentazione richiesta in fase di presentazione della domanda di contributo, per mancato rispetto dei parametri necessari ad ottenere l'ammissibilità, ma anche per rinuncia da parte dello stesso richiedente o revoca da parte della Regione.

FIGURA 13 - Domande finanziate e non finanziate (maggio 2023)



Con un focus sulle 2.445 domande di contributo finanziate, risulta che 2.218 domande (tabella 44) sono state interamente rimborsate, per un valore totale di 29,0 milioni di euro investiti da parte della

Regione, mentre 227 pratiche del valore totale di circa 16,6 milioni di euro risultano in fase di liquidazione alla data di maggio 2023.

Nel complesso quindi è stato impegnato, da parte della Regione, un ammontare di risorse pari a 45,6 milioni di euro, di cui 43,4 milioni circa (95% s.t.) già pagati alle imprese beneficiarie. Di questi, 29,0 milioni di euro risultano anche già rendicontati dalla Regione del Veneto, ai fini di ricevere il rimborso delle quote UE e FdR anticipate.

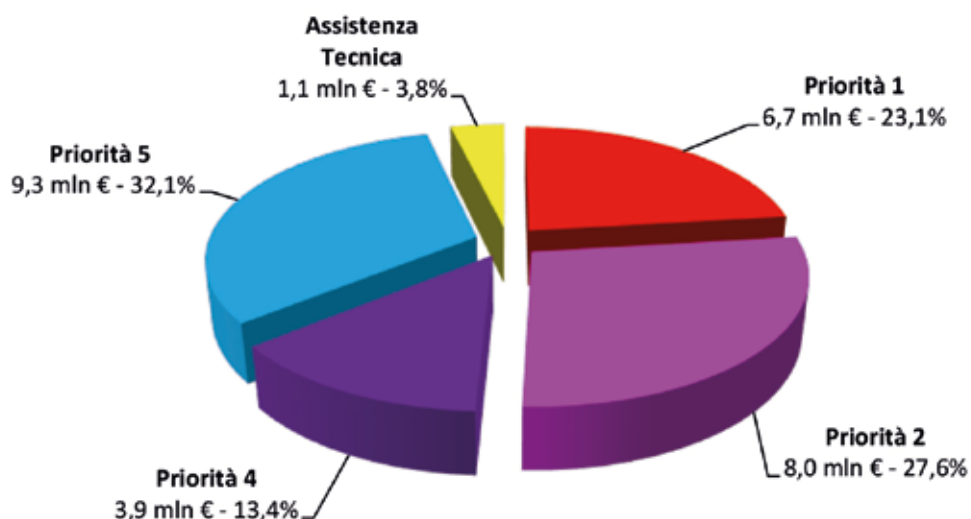
TABELLA 44 - Risorse investite per il totale delle pratiche finanziate (dati in milioni di euro)

Stato pratiche finanziate	Nr pratiche	Contributo finale	Valore pagato	Residuo
Liquidata	2.218	29,0	29,0	0,0
In fase di liquidazione	227	14,4	0,0	14,4
Totale finanziate	2.445	43,4	29,0	14,4
In % su contributo finale			66,8%	

Guardando alla distribuzione, per priorità, delle risorse già liquidate alle imprese e pari a 29,0 milioni di euro (figura 14), risulta che il 32,1% è stato liquidato alle imprese che hanno beneficiato delle risorse messe a bando per la priorità 5, il 27,6% è stato erogato alle imprese che si occupano in prevalenza di acquacoltura (di cui alla priorità 2) e il 23,1% s.t. e pari a 6,7 milioni di euro, è stato pagato alle imprese richiedenti beneficio FEAMP per la priorità 1.

Le rimanenti risorse sono state versate per il finanziamento di pratiche relative alla priorità 4, che ha assorbito più di 3,9 milioni di euro e per l'assistenza tecnica, con 1,1 milioni di euro.

FIGURA 14 - Risorse pagate per priorità del programma



Considerando invece il totale disponibile da piano finanziario di 45,6 milioni di euro, al netto dei 29,0 milioni di euro già pagati, di cui alla tabella 44, avanzano circa 16,6 milioni di euro da pagare.

Tali risorse in avanzo sono da considerare già impegnate, in piccola parte, per il finanziamento delle domande che verranno raccolte per la misura 5.68.3, la quale assorbirà 1,2 milioni di euro per sostenere la compensazione finanziaria agli operatori del settore per i danni subiti a causa della guerra tra Russia e Ucraina.

Essendo una misura di sostegno basata su sovvenzioni a fondo perduto e non su progetti specifici, è plausibile pensare che tutte le risorse messe a disposizione nel bando di maggio 2023 verranno investite per cui, assumendo come vera questa ipotesi, rimarrebbe disponibile per il finanziamento di altre pratiche circa 1 milione di euro.

Conteggiando, oltre alle risorse dedicate alla misura 5.68.3, anche quelle concesse per l'eventuale finanziamento di tutti i 79 progetti fino ad ora "concessi", si arriverebbe a completare i circa 45,6 milioni di euro complessivi disponibili da piano finanziario (tabella 45).

Per questa ragione è importante tenere ben distinte le 79 istanze potenzialmente finanziabili da quelle già effettivamente finanziate: solo alcune di esse beneficeranno del contributo FEAMP nei prossimi mesi, sulla base della loro posizione in graduatoria e in base all'esito positivo o meno delle ultime verifiche amministrative e burocratiche, riguardo l'avvio e l'attuazione dei progetti.

TABELLA 45 - Totale potenzialmente impegnato (dati in milioni di euro)

Stato pratiche finanziate	Nr pratiche	Contributo finale
Misura 5.68.3	n.d.	1,2
Concesse e da finanziare	79	1,0
In fase di liquidazione	148	14,4
Liquidate	2.218	29,0
Totale impegnato	2.445	45,6
Totale piano finanziario		45,6

11

I risultati emersi dal questionario di analisi sull'utilizzo dei fondi FEAMP

Al fine di effettuare un'analisi sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal PO FEAMP 14-20 e, quindi, per avere un'indicazione sull'impatto che il contributo derivante dal programma ha avuto sull'impresa in termini sociali ed economici, è stato condotto un questionario di valutazione ex-post alle imprese che hanno fatto richiesta di finanziamento per alcune misure del programma, con il supporto di *SdV Consulenze e Ricerche di marketing*.

Le misure considerate dall'indagine conoscitiva, sulla base delle quali si è quindi selezionato il campione di soggetti da intervistare, sono state quelle ritenute da Veneto Agricoltura, in accordo con la Regione del Veneto, di maggior interesse sociale ed economico per le imprese del settore:

- 1.32, 1.41.1, 1.41.2, 1.42, 1.44.41 della priorità 1;
- La 2.48.1 della priorità 2;
- La 5.69 della quinta priorità del programma.

Nel campione intervistato, estrapolato da un database fornito dalla Regione del Veneto, vi sono rientrati sia coloro che hanno ricevuto un finanziamento nell'ambito del FEAMP per le misure investigate, ma anche coloro che per propria rinuncia, per limiti nei fondi disponibili o per problemi legati alla domanda di contributo o alla tipologia di finanziamento richiesto (...) non hanno ricevuto nessun tipo di supporto finanziario.

In questo capitolo vengono discussi principalmente i risultati generali, complessivi, ritenuti ricchi e strategicamente rilevanti sia in riferimento agli obiettivi conoscitivi prefissati, ma anche in vista della nuova programmazione FEAMPA 21-27. Per quanto riguarda i risultati specifici emersi dalle domande sulle singole misure investigate del programma, essendo risultati riferiti ad un piccolo campione di intervistati, ogni misura ha ricevuto in media 4/5 risposte e di queste sono stati riportate solo quelle ritenute più rilevanti, con una più alta concentrazione di risposte, per dare una valutazione complessiva all'esperienza FEAMP.

11.1 - Modalità di conduzione delle interviste

La ricerca è stata condotta garantendo l'anonimato dei rispondenti e utilizzando il metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) prima e CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) dopo, nel periodo dal 15 marzo al 17 aprile 2023.

I nominativi presenti nel database, ricevuto dalla Regione del Veneto, sono stati oggetto di elaborazione da parte di Veneto Agricoltura, per estrapolare l'anagrafica dei richiedenti i finanziamenti per le misure investigate.

Il campione di soggetti così ottenuto, contenente i nominativi e i recapiti della popolazione oggetto di indagine, è risultato formato da 323 richiedenti finanziamento, ma del totale:

- 6 nominativi sono risultati privi di numero di telefono;
- 24 nominativi nel database avevano numero non corretto;
- In alcuni casi, si è ripetuto il medesimo contatto telefonico per più nominativi.

Su 323 nominativi, quindi, 204 sono i soggetti che sono risultati raggiungibili per l'intervista telefonica, nel caso di mancata compilazione del questionario via web, dato che per il contatto di posta elettronica, tutti i nominativi ne erano in possesso: dei 204 nominativi corretti (sia per il numero di telefono che per la posta elettronica), 126 sono state le risposte complete ottenute.

I 204 richiedenti finanziamento sono stati contattati, a partire dal 15 marzo, attraverso la modalità CAWI: hanno ricevuto una prima lettera formale contenente il link al questionario, inviata da Veneto Agricoltura attraverso l'indirizzo di posta elettronica certificata. Successivamente, è stata inviata anche una e-mail contenente il link per la compilazione del questionario, per raggiungere anche coloro senza indirizzo PEC e, nelle settimane seguenti, sono stati inviati in tutto 3 "recall" al questionario, sempre via e-mail, per incentivare la compilazione delle risposte.

Dopo aver concluso la raccolta dei questionari in modalità CAWI, e per ampliare il parco di interviste complete, i soggetti del campione sono stati contattati telefonicamente, a tappeto, per un massimo di tre tentativi ciascuno. Il fine delle interviste condotte telefonicamente è stato quello di incentivare alla risposta o di agevolare chi non ha compilato, per scelta, dimenticanza o poca dimestichezza, il questionario online.

11.2 - I risultati totali: caratteristiche strutturali del campione intervistato

Al fine di contestualizzare le risposte rilevate dall'indagine quantitativa è necessario sottolineare quelle che sono le principali caratteristiche generali delle imprese intervistate.

Oltre il 60% del campione è risultato costituito da piccole aziende con al massimo 5 dipendenti. Infatti, le ditte individuali e le società di persone hanno rappresentato il 50% degli intervistati, mentre le società di capitali hanno formato meno di 1/3 del campione. Tale risultato rispecchia la frammentazione del settore ittico, formato da molte imprese di piccole o micro-dimensioni, come accade in altri settori merceologici del Veneto.

Per quanto riguarda l'anzianità dell'azienda, nel campione vi sono sia diverse aziende storiche con 50 anni e oltre di attività, che aziende più recenti con meno di 10 anni di storia: i 2/3 del campione circa ha dichiarato un'anzianità che va dai 18 anni ai 37 anni per la propria attività.

Infine, l'attività prevalente dei rispondenti risulta essere l'acquacoltura in acque interne, seguono le attività legate alla pesca in mare e le attività accessorie alla pesca e all'acquacoltura: i rispondenti han-

no anche espresso un parere riguardo l'andamento economico della loro attività e quindi delle loro vendite negli ultimi 3 anni (figura 15) e il risultato è stato vario, anche se le aziende con una tendenza in calo sono le più numerose (36,5% s.t).

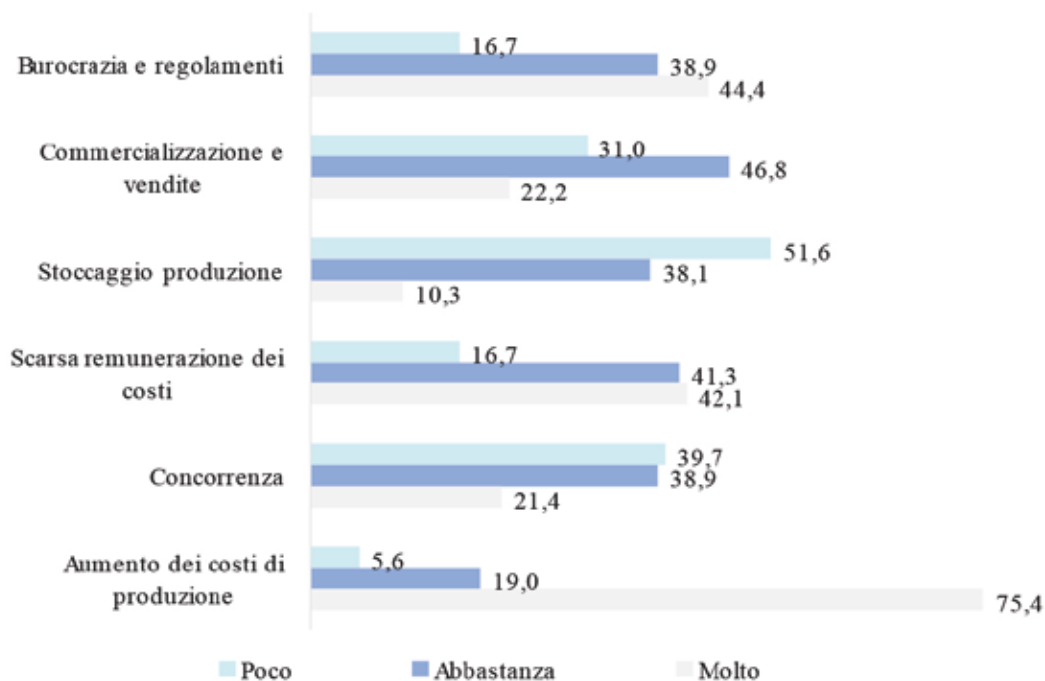
FIGURA 15 - Negli ultimi 3 anni le vendite sono state (valori in %):



A trainare la situazione di decrescita sembrano esserci al primo posto gli aumenti dei costi di produzione, seguiti dall'eccessiva burocrazia e i pesanti regolamenti che impattano il settore (figura 16). Infatti, oltre il 75% del campione ha indicato come "molto impattanti" le criticità legate all'aumento dei costi di produzione e solo il 5,6% le ha classificate come poco rilevanti.

Per quanto riguarda il peso della burocrazia: il 44,4% del campione lo classifica come un ostacolo molto rilevante e un altro 39% lo reputa comunque "abbastanza" impattante. Nell'ordine, seguono le criticità relative alla scarsa remunerazione dei costi e quelle dovute ai problemi di commercializzazione.

FIGURA 16 - Criticità e grado di rilevanza per il settore: dati in %



La cosa interessante da collegare al dato sullo stato di salute delle vendite, e a quello relativo alle criticità maggiori per il settore, è la valutazione degli effetti del FEAMP. Il 77,5% delle richieste di contributo da parte delle imprese intervistate e per le misure oggetto d'indagine è risultato ammesso e

finanziato e, del gruppo in questione, il 77,6% ha dichiarato che l'investimento FEAMP ha dato impulso alla crescita e/o redditività della propria attività.

Il 60% del campione totale (77,5% \times 77,6%) ha quindi attribuito al finanziamento FEAMP il ruolo di volano per lo sviluppo e il miglioramento delle attività della propria impresa: una notizia importante ed incoraggiante, in vista della prossima programmazione FEAMPA.

11.3 - I benefici e le criticità relative agli investimenti finanziati dal PO FEAMP 14-20

A indagine conclusa si è potuti risalire ad una netta distinzione tra chi ha visto la propria domanda essere finanziata (77,5% del campione) e chi invece non ha ricevuto alcun supporto dal fondo (22,5%).

Le domande più accolte percentualmente, tenendo conto che ogni rispondente poteva aver fatto richiesta di contributo per più misure, sono la 5.69 (86,8%), la 2.48.1 (78,5%) e la 1.42 (77,8%). La misura percentualmente meno finanziata, nel campione, è stata la 1.41.2 (33,3%).

Osservando le caratteristiche delle aziende che hanno visto la propria domanda finanziata e quelle la cui domanda non ha beneficiato di alcun finanziamento FEAMP, emerge che:

- *Le domande "ammesse" a ricevere il contributo dal Fondo Europeo e poi effettivamente finanziate* (il 77,5% degli intervistati) sono risultate più concentrate nelle aziende sorte prima del 1975, con un fatturato annuo di oltre 1 milione di euro e con un numero di dipendenti che si colloca tra le 30 e le 40 unità. Tali aziende sembrano anche utilizzare, più degli altri intervistati, la GDO come canale di vendita. Si tratta quindi di aziende strutturate e di una certa dimensione, con un'esperienza di anni sul mercato;
- Al contrario, le aziende le cui *domande sono state ammesse e non finanziate oppure direttamente non ammesse* (il 22,5% del totale) sono da associare, in prevalenza, a giovani imprese con giovani titolari, meno strutturate e con pochi dipendenti o addirittura senza dipendenti. Di conseguenza, sono imprese che si caratterizzano anche per fatturati mediamente inferiori rispetto a coloro che invece hanno ricevuto il finanziamento.

Come già anticipato, il 77,5% delle richieste di contributo avanzate dalle imprese del campione è risultato ammesso e finanziato e, di queste, il 77,6% ha dichiarato che l'investimento FEAMP ha migliorato la propria attività: il 60% (77,5% \times 77,6%) del campione, quindi, ha attribuito al finanziamento FEAMP, un ruolo positivo per lo sviluppo delle attività della propria impresa.

Le misure investigate però sono state diverse, anche in termini di campo d'azione, e quindi i motivi di soddisfazione da parte dei beneficiari lo sono stati, per questa ragione gli esiti positivi effettivamente ottenuti da chi ha ricevuto il finanziamento vanno considerati in base alla singola misura indagata:

- **Misura 1.41.1 e 1.41.2:** nell'ambito delle due misure considerate, gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a ridurre notevolmente l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente; infatti, le catture accidentale sembrano aver subito una riduzione, in alcuni casi anche superiore al 10% e, grazie agli investimenti finanziati, sembra essere migliorata anche l'efficienza energetica sull'attività di cattura, calcolata come litri di carburante su fatturato (in euro). Questi ultimi hanno anche favorito l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e i costi di produzione, visto che per il 75% degli interessati sembrano aver registrato un calo fino al 5%;

- **Misura 1.42:** grazie agli investimenti finanziati, per il 43% circa del campione, il valore della produzione derivante dalla pesca è aumentato, in modo marginale per alcuni ma per altri anche di un +10%. Per il 28,6% degli intervistati è risultato in crescita anche il volume derivante dalle attività di pesca. Dalle risposte, grazie agli investimenti sovvenzionati, risulta migliorata la conservazione delle catture, un po' meno il risparmio energetico;
- **Misura 1.44.41:** risulta, sempre dalle risposte, che gli investimenti finanziati abbiano avuto un buon impatto sia in termini di minore inquinamento, che di miglioramento della efficienza dell'attività di cattura della pesca in acque interne: esito molto simile a quanto emerso dagli interventi nella pesca in mare (misura 1.41);
- **Misura 2.48.1:** per circa il 50% dei riceventi il finanziamento nell'ambito di questa misura, il valore e il volume della produzione risultano aumentati, con quote variabili da meno del 5% a oltre il 10%. Inoltre, grazie al progetto sovvenzionato, il 25,5% del campione ritiene che il reddito derivante dall'attività d'acquacoltura si sia concretamente diversificato;
- **Misura 5.69:** gli investimenti finanziati dalla misura hanno inciso soprattutto nel miglioramento dei prodotti, processi o sistemi di gestione legati alla pesca e l'acquacoltura. Meno evidenti, invece, sono stati i risultati relativi al risparmio energetico. In numeri, per oltre i tre quarti di chi ha ricevuto finanziamenti, gli aiuti hanno contribuito a migliorare gli standard qualitativi del pesce venduto e, per l'80% circa, il valore della produzione è cresciuto e gli sprechi si sono ridotti.

Se, sul totale degli intervistati, il 77,6% ha dichiarato che l'investimento FEAMP ha dato impulso alla crescita e redditività all'impresa, significa che solo il 22,4% di coloro che hanno visto finanziato il proprio progetto non è stato soddisfatto degli esiti.

Nel dettaglio, di questo 22,4% di soggetti, il 3,7% ha dato un giudizio decisamente negativo, mentre il 18,7% ha espresso una posizione neutrale: non ha visto né benefici né penalità a progetto completato. La motivazione più frequente, data a giustificazione dello scarso livello di soddisfazione, è da imputare al fatto che il finanziamento ricevuto ha coperto solo una parte delle spese e la quota di spesa a carico del beneficiario non è stata compensata dai vantaggi ottenuti. Vi è quindi l'insoddisfazione data dall'aver investito risorse (tempo e denaro), che non hanno visto la giusta ricompensa in termini di benefici ottenuti.

Altre lamentele, non meno frequenti, sono da ricollegare alle tempistiche di finanziamento, considerate troppo lente e alle tipologie di spese ammesse al finanziamento, reputate a volte non coerenti con le reali necessità del settore: ai stringenti parametri imposti per l'ammissibilità delle iniziative al finanziamento del fondo spesso hanno portato all'esclusione di strumenti e progetti, ritenuti dagli operatori fondamentali per lo sviluppo e il miglioramento della propria attività di pesca.

11.4 - Cause degli investimenti non finanziati dal PO FEAMP

Per quanto riguarda il non finanziamento di molte richieste di contributo, soprattutto per quelle rivolte alla misura 1.41.2, 2.48 e 5.69, le domande presentate devono essere distinte in due categorie: domande ammesse e quindi potenzialmente beneficiarie del fondo e domande non ammesse, escluse fin da subito da ogni sorta di finanziamento.

La maggior parte delle domande non ammesse deve la causa dell'esclusione, in prevalenza, al fatto che l'oggetto della domanda presentata non rispettava i parametri per l'ammissione (il 22,6% dei

rispondenti non finanziati ha indicato questa come motivazione) o, in altri casi, la documentazione e la modulistica presentata non sono risultate sufficienti per considerare la richiesta di contributo corretta e completa (il 16,1% s.t. dei non finanziati).

Per quanto riguarda invece tutte quelle domande che hanno visto l'ammissione ma non hanno beneficiato dei fondi messi a disposizione dal programma, escluse quelle per cui le risorse regionali non sono state sufficienti (pari al 9,7% del totale non finanziato), la causa è da imputare ad una propria rinuncia al contributo.

Diventa però interessante capire i due motivi principali scatenanti tali rinunce:

- Al primo posto si posizionano i tempi di finanziamento rallentati e considerati troppo lunghi rispetto le tempistiche dettate dalle proprie esigenze (il 16,1% s.t. dei non finanziati);
- Al secondo posto vi è la rinuncia dovuta alla crisi sanitaria scatenata dal Covid-19: l'epidemia, infatti, ha cambiato le priorità dei richiedenti il contributo e quindi orientato la richiesta di finanziamento per altri progetti o determinato la rinuncia al progetto per l'impossibilità nel coprire l'anticipo delle spese o la quota di spesa a proprio carico e non coperta dal fondo (16,1% s.t.).

11.5 - Profilo delle aziende che intendono partecipare al FEAMPA 2021-2027

Mediamente il FEAMP 2014-2020 è stato giudicato positivamente dagli intervistati. Infatti, come riportato sopra, oltre il 60% del campione ha attribuito al finanziamento FEAMP il ruolo di volano per lo sviluppo e il miglioramento delle attività della propria impresa. Tale risultato è coerente con il grado di predisposizione a partecipare al FEAMPA emerso dall'indagine.

Alla domanda del questionario che cita: "Prevede di partecipare al sostegno fornito dal PN FEAMPA 21-27? E se sì, al fine di...", oltre il 76% del campione intervistato ha dichiarato di voler fare richiesta per ricevere sostegno dal FEAMPA e, tra le alternative di risposta proposte dal testo ed essendo possibili risposte multiple, quelle più selezionate dai rispondenti sono state:

- Migliorare la qualità della produzione (47,6%);
- Incrementare la competitività dell'impresa (38,1%);
- Favorire la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica (36,5%);
- Incrementare l'innovazione di processo e di prodotto (33,3%).

Hanno ricevuto meno consensi le alternative legate ad investimenti volti a favorire il ricambio generazionale (11,9% di rispondenti) e a migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro (26,2%).

La somma delle risposte di chi prevede di partecipare al FEAMPA è superiore al 193%, ciò significa che ogni intervistato mediamente ha manifestato quasi 2 obiettivi diversi tra quelli elencati nel questionario. La risposta: "non prevedo di partecipare al sostegno fornito dal PN FEAMPA 2021-2027" è stata scelta dal 23,8% del campione.

Per quanto riguarda il profilo delle imprese che hanno dichiarato di voler aderire al FEAMPA per almeno uno degli obiettivi elencati, si evidenziano alcune caratteristiche comuni: è più facile che siano sorte prima del 1975, abbiano più di 30 dipendenti, un fatturato superiore a 500.000 euro e che vendano anche attraverso la GDO, oltre che attraverso i propri punti vendita o a ristoranti e attività locali. Si

tratta quindi di imprese strutturate e di una certa dimensione, con un'esperienza di anni sul mercato. Al contrario, andando nel dettaglio di chi ha risposto che non prevede di partecipare al FEAMPA 21-27, emerge che si tratta di aziende più giovani, con titolari altrettanto giovani e talvolta senza dipendenti, con un fatturato che raggiunge al massimo i 500mila euro.

Visto che la distinzione netta tra i due gruppi ricalca in gran parte la differenza rilevata tra chi ha beneficiato e chi non ha beneficiato dei fondi stanziati dal PO FEAMP, evidenziata nel paragrafo 11.2 di questo capitolo, emerge una considerazione: per incrementare la platea di imprese potenzialmente interessate al FEAMPA 21-27 e per aumentare il grado di soddisfazione derivante dall'utilizzo dei fondi che saranno messi a disposizione in Veneto nei futuri bandi del FEAMPA 21-27, diventa fondamentale poter studiare e ideare degli strumenti a beneficio e supporto delle piccole aziende, meno strutturate, spesso giovani e con titolari altrettanto giovani.

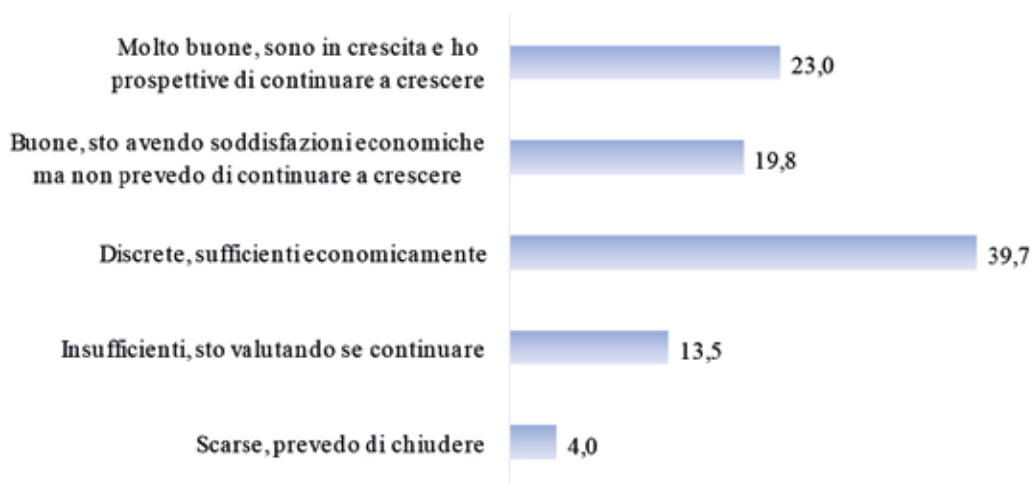
Dai risultati emersi dal questionario, infatti, questo tipo di imprese sembrano aver visto, più di altre forme, la propria domanda non ammessa oppure ammessa ma non finanziata: per incompletezza nella documentazione presentata, per mancato rispetto dei parametri per l'ammissione del progetto, per rinuncia indotta dalle tempistiche di finanziamento troppo lunghe o dalla crisi sanitaria (...).

11.5.1 Il futuro e il FEAMPA 21-27

Risulta un punto chiave e di interesse, da considerare in vista delle decisioni future riguardo il FEAMPA 21-27, capire quali sono le sensazioni degli operatori e dei titolari di molte imprese del settore ittico nei confronti del futuro del proprio comparto.

Per questa ragione nel questionario è stata inserita la domanda: "Quali prospettive future vede per la sua azienda nei prossimi anni?". Dalle risposte rilevate, appare un panorama sbilanciato verso una visione discretamente ottimistica del futuro (figura 17). Quasi un quarto del campione è positivo senza se e senza ma, dall'altro lato il 4% dei rispondenti prevede di chiudere la propria attività nei prossimi anni. La classe più ricca di consensi è quella di mezzo, cauta ma non pessimista, con una visione di futuro economicamente discreto: è questa la sensazione riguardo al contesto socioeconomico in cui si andrà ad inserire il FEAMPA 21-27.

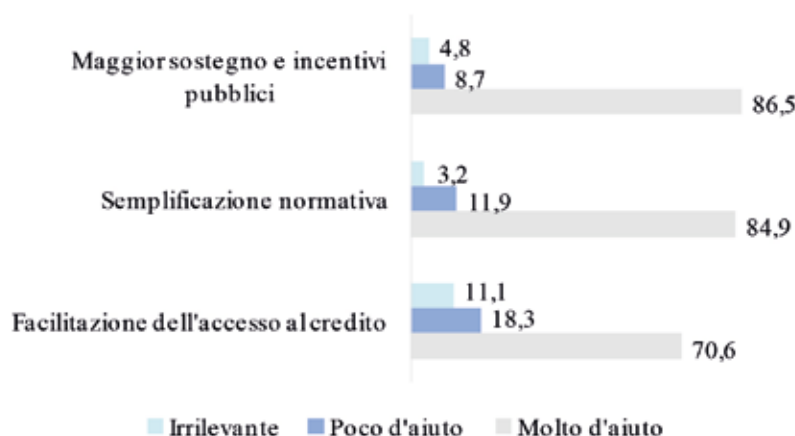
FIGURA 17 - Prospettive future del campione oggetto di indagine



Investigando poi quali potrebbero essere gli strumenti migliori per favorire la creazione di positive prospettive di crescita, è stata posta la domanda: "Secondo lei, quali interventi favorirebbero uno sviluppo del settore?".

È emerso che tutte le tre opzioni proposte (figura 18) del questionario fornirebbero supporto, nell'ordine: sostegni e incentivi pubblici, con l'86,5% dei rispondenti che l'ha indicato come molto rilevante per il settore; una maggior semplificazione normativa, indicata dall'85% circa degli investigati come elemento che sarebbe molto d'aiuto per il settore; a seguire, dalla "facilitazione dell'accesso al credito", che ha ricevuto il 70,6% di consensi come "molto d'aiuto" per lo sviluppo del settore.

FIGURA 18 – Tipi di sostegno desiderato per lo sviluppo del settore ittico



Data poi la classificazione, emersa dal questionario, di quelle che sono le maggiori criticità per il settore e visto che, come riportato nel paragrafo 10.2 del capitolo, i problemi maggiori riguardano in primis l'aumento dei costi di produzione, seguiti dall'eccessiva burocrazia e gli eccessivi regolamenti, la rilevanza degli esiti positivi attribuibili ad una possibile semplificazione normativa, evidenziata in figura 18 risalta maggiormente.

Per questi motivi, e vista la fiducia che gli operatori sembrano riporre negli strumenti finanziari a supporto del settore, ci si aspetta che, in qualità di Organismo Intermedio del FEAMPA, la Regione del Veneto possa definire delle procedure e delle modalità attuative del programma pienamente idonee alle caratteristiche delle imprese e dei soggetti attuatori del Veneto.

Il territorio costiero veneto, infatti, presenta caratteristiche proprie di un distretto marittimo fondato sulla compresenza di piccole e medie imprese, caratterizzate da una specifica cultura e da una propria rete istituzionale locale: il sistema economico locale assume quindi un'immagine unitaria di tipicità, riconosciuta sia all'interno che all'esterno di tutta la regione [13].

12

Il FEAMP 2014-2020: l'esperienza veneta



La Regione del Veneto, nel considerare il settore della pesca e dell'acquacoltura strategico per il territorio e caratterizzato da capacità imprenditoriali all'avanguardia, ritiene di fondamentale importanza poter indirizzare al meglio le risorse messe a disposizione dal PO FEAMPA 2021-2027 a sostegno della filiera ittica regionale. Per questa motivazione, diventa necessario riuscire ad individuare i punti di debolezza dell'esperienza FEAMP, scaturiti dalla sua gestione, per evitare che questi siano fonte di problematiche anche nell'attuazione della prossima programmazione finanziaria FEAMPA 21-27.

12.1 - Aspetti salienti dell'esperienza veneta

Nell'attuazione del P.O. FEAMP 2014-2020, da parte della Regione del Veneto, sono emerse difficoltà, evidenziate anche dal questionario, che hanno determinato non solo rallentamenti e ritardi nelle istruttorie e nell'erogazione effettiva dei contributi, ma anche incertezze per le imprese nella fase di predisposizione delle domande di contributo, nella realizzazione degli interventi e nella fase delle richieste di pagamento e di rendicontazione [15].

Tra le maggiori cause, oltre le difficoltà gestionali per il notevole numero di domande di contributo raccolte in alcuni bandi, dato dalla considerevole frammentazione del settore, vi è anche l'eccesso di regolamentazione, delle disposizioni attuative e della modulistica, che si sono dimostrate un peso soprattutto per imprese di piccole dimensioni, non abili nella gestione di una burocrazia così complessa. Nel corso della programmazione si è rilevata una forte carenza nella calendarizzazione dei bandi e la loro apertura, che è avvenuta spesso simultaneamente per numerose misure, oltre che problematiche relative agli applicativi informatici usati per la gestione dei bandi e per la certificazione delle spese [15].

In aggiunta, a causa degli eventi susseguitisi in Veneto e a livello mondiale tra il 2018 e il 2021, i bandi programmati non sempre hanno risposto alle reali esigenze delle imprese e ciò ha creato effetti distortivi sul riparto finanziario, che pertanto è stato rimodulato più volte nel corso del periodo 2014-2023, per un migliore adattamento alle specificità del territorio e alle esigenze espresse dalle imprese. Tuttavia, anche le rimodulazioni hanno rappresentato uno scoglio per la Regione, data la rigidità dei piani finanziari derivante dalla complessità e dalla lentezza delle procedure previste per le variazioni, che hanno di conseguenza determinato ulteriori ritardi nel finanziamento delle imprese richiedenti [15].

Riassumendo, tutto questo, assieme alla generale complessità delle procedure, ha avuto ricadute sotto due aspetti principali ed impattanti:

- Difficoltà da parte delle imprese nella corretta predisposizione della documentazione, sia nella fase di presentazione delle domande di contributo, che nella fase delle richieste di pagamento e rendicontazione delle spese;
- Rallentamenti e ritardi nelle istruttorie e nell'erogazione effettiva dei contributi alle imprese da parte della Regione del Veneto, anche per gli aiuti stanziati per fronteggiare l'emergenza Covid.

12.2 - Verso la nuova programmazione

La Regione, riconoscendo le proprie carenze nell'attuazione della programmazione FEAMP, ha tracciato il disegno di una serie di interventi migliorativi e di valutazioni, condivisi in occasione della giornata del 7 luglio 2022 a Caorle (VE), durante gli Stati Generali della Pesca del Veneto [15], da considerare in vista del nuovo Fondo Europeo e della sua gestione.

Gli interventi proposti dalla Regione del Veneto hanno riguardato diversi aspetti, a partire da quelli burocratici. Infatti, per evitare che il generale eccesso di regolamentazione e di procedure previste siano causa di forti rigidità e impattanti ritardi anche nel corso della nuova programmazione, la Regione del Veneto mira ad una forte limitazione delle regole procedurali e delle disposizioni attuative, nonché della documentazione da presentare per le richieste di contributo, insistendo su un parallelo ampliamento dell'autonomia degli Organismi Intermedi.

Tutto ciò potrebbe essere conseguito:

- Ampliando le possibilità di utilizzo delle tabelle di costi standard, al posto del metodo del confronto tra preventivi;
- Individuando fin dall'inizio del programma degli indicatori facilmente misurabili e coerenti con le caratteristiche delle iniziative;
- Definendo delle regole precise riguardanti le verifiche, le verifiche ex-post, le rettifiche finanziarie e le sanzioni;
- Aumentando e favorendo le occasioni di formazione interna per i dipendenti della Regione, sulle norme e le procedure da seguire;
- Aumentando e favorendo le occasioni di formazione esterna per gli operatori professionali, sulle norme e le procedure da seguire.

Considerando che anche l'esigenza di rimodulazione del piano finanziario ha contribuito ad ulteriori rallentamenti a causa della complessità delle procedure richieste, che sono rimaste tali anche in circostanze dove la prontezza doveva essere l'elemento chiave (ad esempio durante l'epidemia di Covid-19), la Regione mira, nella prossima programmazione, ad una migliore analisi iniziale dei fabbisogni per ciascun comparto del settore ittico regionale.

Lo scopo è di ottenere, attraverso uno studio più attento e approfondito dei vari comparti e delle loro necessità, una migliore commisurazione delle risorse previste dal piano finanziario iniziale, rispetto alle specificità territoriali. Si riconosce, infatti, che in fase di avvio della programmazione FEAMP 2014-2020, vi è stata una carenza nell'analisi delle reali esigenze delle imprese del settore, anche se

comunque i fenomeni accaduti in Veneto e a livello mondiale tra il 2018 e il 2021 sarebbero stati in ogni caso imprevedibili.

Per questo motivo, l'analisi più approfondita dei fabbisogni per singolo comparto della pesca e dell'acquacoltura va accompagnata ad una maggior flessibilità di rimodulazione del piano finanziario in corso d'opera, soprattutto nei trasferimenti di risorse tra le diverse operazioni ("azioni" nel FEAMPA) parte di una stessa priorità. Il piano finanziario deve infatti risultare adeguatamente elastico, per fronteggiare criticità ed esigenze che possono emergere nel corso di un intero settennio.

Inoltre, dato che l'utilizzo di applicativi gestionali regionali (SIU) e dell'applicativo SIPA si sono rivelati non idonei al FEAMP e alla sua complessità, ponendosi così all'origine di numerosi problemi e ritardi, la Regione ritiene fondamentale per il nuovo FEAMPA, poter essere dotata di un applicativo web con ottime funzionalità gestionali, in grado sia di consentire l'estrazione automatica di tutta la reportistica necessaria all'Autorità di Gestione e agli stessi Organismi Intermedi, che di collegarsi con altre banche dati regionali per favorire lo scambio e l'integrazione di dati provenienti da altre fonti.

Tutti gli interventi migliorativi ipotizzati potrebbero avere effetti positivi sulla riduzione dei tempi di istruttoria nel nuovo FEAMPA: questi ultimi hanno rappresentato un'altra grande fonte di difficoltà per le imprese beneficiarie di risorse FEAMP, per le quali la concessione dei contributi è avvenuta molto tempo dopo la presentazione e l'ammissione della domanda al contributo, con conseguenti criticità nella realizzazione dei propri progetti e spesso molte rinunce.

CONCLUSIONI

La programmazione europea si sta avviando verso un'importantissima fase, che è quella conclusiva che vede la chiusura anche dell'ultimo bando aperto, relativo alla misura 5.68.3. Si tratta di un periodo che si preannuncia denso di pressioni, date dalla consapevolezza che tutto quello che già è stato fatto, e sarà fatto, fino a fine 2023 costituirà la base del nuovo programma FEAMPA 2021-2027.

Il comparto della pesca italiano, grazie anche al FEAMP e al ruolo sempre più attivo della D.G. Pesca e Acquacoltura dell'ex Mipaaf e neo-Masaf, è stato in grado di affrontare le sfide emergenti e l'intensificarsi di trend di lungo periodo, caratterizzanti gli anni della programmazione 2014-2020.

Benché i dati parlino chiaro sul fatto che, specialmente sulla gestione burocratica e amministrativa del programma, ci sia ancora un enorme margine di ottimizzazione, questa tendenza può essere sfruttata come uno spunto di miglioramento per tutto ciò che nascerà dal FEAMPA 2021-2027.

In ogni caso, al di là delle difficoltà riscontrate dalla Regione, nel finanziamento delle domande di contributo e nella gestione dei singoli bandi, vale la pena soffermarsi sul "sistema Italia" nel suo complesso: la continua rimodulazione del piano finanziario nazionale e quindi di quello delle singole regioni, causato dall'emergere della pandemia prima ed in seguito dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e di esigenze specifiche da parte dei singoli territori italiani, ha richiesto un impegno notevole da parte di tutti gli attori coinvolti, ma allo stesso tempo ha consentito, anche se con

diversi gradi di efficacia, una maggiore incisività delle misure e dei relativi investimenti finanziati.

Il bilancio del programma fino ad oggi, ormai quasi definitivo, può essere ritenuto positivo, specialmente se si considerano le difficoltà del contesto socio-economico italiano ed europeo in cui si inserisce.

In vista del nuovo settennio di programmazione, però, ci si auspica una semplificazione della burocrazia e delle procedure necessarie per la presentazione delle domande di contributo, per le variazioni da apportare in corso d'opera e anche per la rimodulazione dei piani finanziari regionali, dato che, come il FEAMP, il FEAMPA è comunque un Fondo di modesta entità rispetto alle reali esigenze e, in quanto tale, dev'essere usato in maniera attenta e strategica.

Ogni euro e lasso di tempo investito, infatti, dovrebbe generare risultati molto più rilevanti in termini di benefici collettivi e di bene comune: i finanziamenti del FEAMPA dovrebbero sostenere in maniera efficace degli investimenti in grado di apportare un chiaro valore aggiunto, ponendo rimedio ai fallimenti del mercato o a situazioni di investimento subottimali.

Il sostegno pubblico dovrebbe agevolare gli investimenti privati, soprattutto laddove il settore privato crea profitto, ma per farlo deve essere concesso e gestito in maniera tale da agevolare gli operatori del settore, con procedure e modalità attuative più idonee alle caratteristiche delle imprese e dei soggetti attuatori del Veneto.

APPENDICE

Testo del questionario somministrato ad un campione di 204 soggetti richiedenti finanziamento per le misure del FEAMP, considerate da Veneto Agricoltura, in accordo con la Regione del Veneto, di maggior impatto sociale ed economico sulle attività degli operatori.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEI RICHIEDENTI FINANZIAMENTO:

1. In che anno ha avviato l'attività produttiva della sua azienda? Indicare l'anno
2. Quanti dipendenti ha la sua azienda? Indicare il numero
3. Quali sono i canali di vendita usati?
 - a. Grossista/Distributore
 - b. Punto vendita diretto
 - c. Ho-re-ca
 - d. GDO
 - e. Altro (specificare)
4. La sua azienda effettua anche attività integrative rispetto alla vendita del prodotto?
 - a. Ristorazione
 - b. Eventi di degustazione
 - c. Corsi vari
 - d. Altro (specificare)
5. Negli ultimi 3 anni le vendite sono state:
 - a. In crescita (indichi la variazione in %):
 - b. Stabili
 - c. In diminuzione (indichi la variazione in %):
6. Quanto impattanti sono state negli ultimi 3 anni le criticità legate a:
 - a. Burocrazia e regolamenti
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto
 - b. Commercializzazione e vendite
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto

- c. Stoccaggio produzione
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto
- d. Scarsa remunerazione dei costi
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto
- e. Concorrenza
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto
- f. Aumento dei costi di produzione
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto

DOMANDE PER ATTIVITÀ

- 7.** Di cosa si occupa la sua azienda? (Possibili più risposte)
- a. Pesca in acque interne
 - b. Pesca in mare
 - c. Acquacoltura in acque interne
 - d. Acquacoltura in mare
 - e. Attività accessorie alla Pesca/Aquacoltura

Per pesca in mare e acque interne

- 8.** Indichi la classe di appartenenza della maggior parte delle sue imbarcazioni
- a. 0-6 m
 - b. 6-12 m
 - c. 0-12 m
 - d. 12-18 m
 - e. oltre i 18 m
- 9.** Indichi l'area principale di lavoro delle sue imbarcazioni
- a. Fascia costiera
 - b. 3-6 miglia
 - c. Oltre le 6 miglia
- 10.** Indichi la stazza media delle sue imbarcazioni in Gross Tonnages (GT)
- a. Fino a 10 GT
 - b. 11-30 GT
 - c. Tra 30 e 60 GT
 - d. Tra 60 e 90 GT
 - e. Oltre 90 GT

- 11.** Indichi la media della potenza motore delle sue barche
- Fino ai 40 KW
 - Tra i 40 e i 100KW
 - Tra i 100 e i 200 KW
 - Oltre i 200 KW

Per acquacoltura in mare e acque interne

- 12.** Che tipo di allevamento/i gestisce? (Possibili più risposte)
- Mitilicoltura
 - Venericoltura
 - Piscicoltura
 - Vallicoltura
- 13.** Indichi il valore della produzione media annuale (t) ottenuta dall'allevamento, negli ultimi 3 anni:
.....
- 14.** Indichi la superficie di acqua (m²) occupata dai suoi allevamenti in mare o laguna
- In mare m²
 - In laguna m²

DOMANDE FEAMP

- 15.** Per quale misura ha fatto richiesta di finanziamento? (Possibili più risposte)
- Misura 1.32: Salute e Sicurezza
 - Misura 1.41.1: Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici
 - Misura 1.41.2: Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici
 - Misura 1.42: Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo catture indesiderate
 - Misura 1.44.41: Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici per pesca in acque interne
 - Misura 2.48.1: Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura
 - Misura 5.69: Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
- 16.** La sua domanda di contributo è stata:
- Ammessa e finanziata
 - Ammessa ma non finanziata
 - Non ammessa
- 17.** (se la risposta è **b** o **c**): Per quale motivo non è stata finanziata la sua richiesta di contributo?
- Non ammessa per incompletezza della domanda di contributo;
 - Non ammessa, l'oggetto della domanda non rispettava i requisiti per l'ammissione;
 - La domanda è stata oggetto di rinuncia per modifica ai parametri di finanziamento;
 - La domanda è stata oggetto di rinuncia per tempistiche di finanziamento rallentate e quindi troppo lunghe rispetto le esigenze;
 - La domanda è stata oggetto di rinuncia a causa della crisi sanitaria che ha cambiato le priorità e quindi orientato la richiesta di finanziamento per altri progetti;
 - Non finanziata per mancanza di fondi dalla Regione ma potenzialmente finanziabile
 - Altro (Specificare)

- 18.** (se la risposta è la lettera **a**) L'investimento FEAMP fatto ha dato impulso alla crescita e/o alla redditività della sua impresa?
- Si, Positivo
 - No, Negativo
 - Neutro

- 19.** (Se risposta **b** o **c**): Per quale motivo si ritiene poco o non soddisfatto dell'investimento fatto?
- Tempistiche di finanziamento lunghe: investimento finanziato troppo tardi rispetto alle esigenze;
 - La crisi ha cambiato le esigenze, quando l'investimento è stato implementato c'erano altre priorità;
 - Il finanziamento copriva solo una parte delle spese e la quota di spesa di propria responsabilità non è stata compensata dai vantaggi;
 - Tra gli investimenti ammessi non c'era ciò di cui avevo reale necessità;
 - Altro (Specificare)

Investimenti ammessi misura 1.32: Salute e sicurezza - Al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, il FEAMP può sostenere investimenti a bordo o destinati a singole attrezzature, a condizione che tali investimenti vadano al di là dei requisiti imposti dal diritto dell'Unione o nazionale.

- 20.** La misura ha finanziato gli investimenti di suo interesse?
- si
 - no

- 21.** Se la risposta è no: cosa avrebbe voluto finanziare che non è rientrato nelle spese ammissibili dalla misura? (specificare)

Investimenti ammessi misura 1.41.1, 1.41.2: Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci.

- 22.** Quali sono le motivazioni che l'hanno indotta a realizzare investimenti finalizzati al miglioramento ambientale?
- Per ridurre il consumo di risorse naturali e quindi l'impatto ambientale della mia azienda (impronta ecologica)
 - Per migliorare le condizioni di lavoro
 - Per ridurre i costi di produzione
 - Per migliorare la reputazione dell'azienda
 - Altro (Specificare)

- 23.** In che modo gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla gestione sostenibile delle attività di pesca?
- Hanno mantenuto il livello di sostenibilità precedente
 - Hanno notevolmente ridotto l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente
 - Hanno apportato piccoli miglioramenti

- 24.** Quanto ha impattato l'investimento fatto, in termini di:
- Minore inquinamento
 - Poco
 - Abbastanza
 - Molto

- b. Miglioramento dell'efficienza energetica sull'attività di cattura (litri di carburante/fatturato euro)
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto
- c. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto

25. Quanto ha impattato l'investimento fatto in termini di:

- a. Riduzione del tasso di cattura accidentale?
 - i. Nulla, la cattura accidentale è rimasta invariata
 - ii. Poco, la cattura accidentale ha subito una riduzione tra 0-5%
 - iii. Abbastanza, la cattura accidentale ha subito una riduzione tra il 5-10%
 - iv. Molto, la cattura accidentale ha subito una riduzione superiore al 10%
- b. Riduzione dei costi di produzione?
 - i. Nulla, i costi sono rimasti invariati
 - ii. Poco, i costi hanno subito una riduzione tra 0-5%
 - iii. Abbastanza, i costi hanno subito una riduzione tra il 5-10%
 - iv. Molto, i costi hanno subito una riduzione superiore al 10%

Investimenti ammessi misura 1.42: Migliorare il valore aggiunto o la qualità del pesce catturato

26. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a:

- a. Migliorare l'uso delle risorse?
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto
- b. Migliorare gli standard qualitativi del pesce pescato?
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto

27. Grazie all'investimento fatto:

- a. Di quanto è aumentato il valore della produzione derivante dalla pesca (in %)?
 - i. Il valore è rimasto invariato
 - ii. Il valore è aumentato meno del 5%
 - iii. Il valore è aumentato tra il 5-10%
 - iv. Il valore è aumentato oltre il 10%
- b. Di quanto è aumentato il volume della produzione derivante dalla pesca (in %)?
 - i. Il volume è rimasto invariato
 - ii. Il volume è aumentato meno del 5%
 - iii. Il volume è aumentato tra il 5-10%
 - iv. Il volume è aumentato oltre il 10%

28. Grazie all'investimento fatto:

- a. La conservazione delle catture è migliorata?
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto
- b. Pensa sia aumentato il risparmio energetico?
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto

Investimenti ammessi misura 1.44.41: Ridurre l'impatto della pesca nelle acque interne sull'ambiente, accrescere l'efficienza energetica e sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni.

29. Quanto ha impattato l'investimento fatto

- a. In termini di minore inquinamento
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto
- b. In termini di miglioramento dell'efficienza energetica dell'attività di cattura (litri di carburante/Fatturato)?
 - i. Poco
 - ii. Abbastanza
 - iii. Molto

Investimenti ammessi misura 2.48.1: Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura

30. Grazie all'investimento fatto:

- a. Di quanto è aumentato il valore della produzione dell'acquacoltura (in %)?
 - i. Nulla, il valore è rimasto invariato
 - ii. Poco, il valore è aumentato tra 0-5%
 - iii. Abbastanza, il valore è aumentato tra il 5-10%
 - iv. Molto, il valore è aumentato oltre il 10%
- b. Di quanto è aumentato il volume della produzione dell'acquacoltura (in %)?
 - i. Nulla, il valore è rimasto invariato
 - ii. Poco, il valore è aumentato tra 0-5%
 - iii. Abbastanza, il valore è aumentato tra il 5-10%
 - iv. Molto, il valore è aumentato oltre il 10%

31. Grazie all'investimento fatto, di quanto si è diversificato il reddito derivante da attività di acquacoltura?

- a. Poco
- b. Abbastanza
- c. Molto

Investimenti ammessi misura 5.69: Finanziare gli investimenti nella trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, per la conservazione e la commercializzazione dei prodotti, per l'ammmodernamento degli impianti, la realizzazione di nuove linee di produzione (...)

- 32.** Quanto ha inciso l'investimento fatto nel miglioramento dei prodotti, processi o dei sistemi di gestione legati alla pesca e all'acquacoltura?
- Poco
 - Abbastanza
 - Molto
- 33.** Grazie all'investimento fatto, pensa sia aumentato il risparmio energetico?
- Poco
 - Abbastanza
 - Molto
- 34.** Di quanto è aumentato il valore della produzione (in %)?
- Nulla, il valore è rimasto invariato
 - Poco, il valore è aumentato tra 0-5%
 - Abbastanza, il valore è aumentato tra 5-10%
 - Molto, il valore è aumentato oltre il 10%
- 35.** Di quanto sono diminuiti gli sprechi grazie ad una miglior conservazione dei prodotti (in %)?
- Nulla, gli sprechi sono rimasti invariati
 - Poco, gli sprechi si sono ridotti tra 0-5%
 - Abbastanza, gli sprechi si sono ridotti tra 5-10%
 - Molto, gli sprechi si sono ridotti oltre il 10%
- 36.** Gli aiuti hanno contribuito a migliorare gli standard qualitativi del pesce venduto?
- Poco
 - Abbastanza
 - Molto

PROSPETTIVE FUTURE

- 37.** Prevede di effettuare investimenti nei prossimi 5 anni? E se sì, quali?
- Adeguamento strutturale di impianti e locali
 - Miglioramento della qualità e delle materie prime
 - Formazione del personale
 - Attività di marketing
 - Non prevedo di fare investimenti
- 38.** Prevede di partecipare al sostegno fornito dal PN FEAMPA 2021/2027? Se sì, al fine di:
- Incrementare la competitività dell'impresa di pesca, di acquacoltura, di trasformazione
 - Migliorare la qualità della produzione
 - Incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle imprese di pesca
 - Favorire la gestione e la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica
 - Migliorare la salute e la sicurezza del lavoro
 - Favorire il ricambio generazionale e gli investimenti per i giovani

- 39.** Quali prospettive future vede per la sua azienda nei prossimi anni?
- Molto buone, sono in crescita e ho prospettive di continuare a crescere
 - Buone, sto avendo soddisfazioni economiche ma non prevedo di continuare a crescere
 - Discrete, sufficienti economicamente
 - Insufficienti, sto valutando se continuare
 - Scarse prevedo di chiudere
- 40.** Secondo lei, quali interventi favorirebbero uno sviluppo del settore?
- Maggior sostegno e incentivi pubblici
 - Irrilevante
 - Poco d'aiuto
 - Molto d'aiuto
 - Semplificazione normativa
 - Irrilevante
 - Poco d'aiuto
 - Molto d'aiuto
 - Facilitazione dell'accesso al credito
 - Irrilevante
 - Poco d'aiuto
 - Molto d'aiuto
 - Altro (specificare)

DATI GENERALI:

1. Forma giuridica
 - Ditta individuale
 - Società di persone
 - Società di capitali
 - Altro (cooperative, consorzi...)
2. Età del titolare
3. Titolo di studio del titolare
 - Licenza elementare/media
 - Licenza scuola superiore
 - Laurea
 - Corsi di specializzazione
4. Classe di fatturato dell'azienda
 - Meno di 50.000 euro
 - Tra 50.000 e 100.000 euro
 - Tra 100.000 e 250.000 euro
 - Tra 250.000 e 500.000 euro
 - Tra 500.000 e 1.000.000 euro
 - Oltre 1.000.000 euro

Principale bibliografia e sitografia di riferimento

1. **EUMOFA (2021) - Il mercato ittico dell'UE.**
urly.it/3vpyj
2. **The European House - Ambrosetti (2022). Libro bianco della pesca e dell'acquacoltura nella Regione Veneto.**
urly.it/3vq82
3. **Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021.**
urly.it/3vq7z
4. **Milt K. (2022), "Aiuti strutturali alla pesca" - Note tematiche sull'Unione Europea.**
urly.it/3vpyk
5. **Regolamento (CE) n. 1263/1999 del Consiglio, 21 giugno 1999 relativo allo strumento finanziario di orientamento alla pesca.**
urly.it/3vpyy
6. **Regol. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca.**
urly.it/3vpyt
7. **Regolamento (UE) N. 2014/580 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014.**
urly.it/3vpy-
8. **Programma operativo del FEAMP 14-20.**
urly.it/3vpya
9. **Obiettivo di convergenza dei fondi strutturali e di investimento europei.**
urly.it/3vpz0
10. **Severini N. (2021), "La Pesca in Veneto: flotta, imprese, produzione e commercio", Veneto agricoltura.** *urly.it/3vpz8*
11. **Regolamento (UE) 2020/560 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020.**
urly.it/3vpz6
12. **Regolamento (UE) 2022/1278 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2022.**
urly.it/3vpzb
13. **Veneto Agricoltura - Stati Generali della pesca del Veneto (5-8 luglio 2022).**
urly.it/3vq7_
14. **FEAMP – PO Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020. "La Comunità".**
urly.it/3vpzg
15. **Cherubini G. (2022). Stati Generali della Pesca nel Veneto.**
urly.it/3vpzj

VENETO  
AGRICOLTURA

